
Proponente

ELBANA SERVIZI AMBIENTALI S.p.A.

Viale Elba, 149

57075 – Portoferraio (LI)

Società incaricata

SOLUZIONE AMBIENTE Srl

V. A. Grandi, 2 - loc. Tavarnuzze

50023 – Impruneta (FI)

Riferimento normativo

D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto

IMPIANTO DI SELEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI UBICATO IN LOC.DI BURACCIO (PORTO AZZURRO) DELLA SOCIETÀ ELBANA SERVIZI AMBIENTALI S.p.A. - VARIANTE A.I.A. A.D. n. 116 DEL 13.07.2011 (Prov. Livorno) ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.M. N. 95 DEL 15.04.2019,
PER LA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Gruppo di lavoro

Dott. Chim.Massimo Rolla



INDICE

1. PREMESSA	4
2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	6
2.1 Capacità impiantistica.....	6
2.2 Tipologie di processi	7
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	12
3.1 Assetto geologico	12
3.2 Assetto idrogeologico	13
3.3 Pluviometria.....	14
4. VERIFICA SUSSISTENZA OBBLIGO COMPILAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO	16
4.1 Fase 1 - Verifica presenza sostanze pericolose in impianto	17
4.1.1 Acido Solforico 40-55%	17
4.1.2 Idrossido di Sodio 30%	18
4.1.3 Perossido di Idrogeno 35-50%	18
4.1.4 Gasolio	19
4.1.5 DEO 3 Plus ZEP (Prodotto sanificante).....	20
4.1.6 DC 4 Universal Labiotest (Prodotto sanificante).....	21
4.1.7 Acetilene	21
4.1.8 Ossigeno	22
4.1.9 Olio motore	22
4.1.10 Olio idraulico.....	23
4.1.11 Sepiolite (assorbente solido).....	23
4.2 Fase 2 - Determinazione dei quantitativi massimi delle sostanze pericolose pertinenti.....	25
4.3 Fase 3 - Valutazione possibilità contaminazione del suolo e del sottosuolo	27
4.3.1 Perossido d'Idrogeno 35-50%	27
4.3.2 Gasolio	30
4.3.3 DEO 3 Plus ZEP	33



4.3.4 DC 4 Universal.....	36
4.3.5 Olio idraulico.....	39
5. CONCLUSIONI.....	42

1. PREMESSA

L'attività di cui al presente elaborato tecnico si riferisce all'impianto di trattamento sito in loc. Buraccio, Comune di Porto Azzurro, nell'Isola d'Elba (LI), gestito dalla società affidataria del servizio Elbana Servizi Ambientali - ESA S.p.A.

L'impianto è previsto dall'attuale pianificazione provinciale approvata dal Consiglio Provinciale con Delibera n.158 del 31/7/2000 e approvato dalla Regione Toscana (con G.R.T. n.1082 del 17/10/2000), per il trattamento del rifiuto urbano prodotto dal territorio dell'Isola d'Elba.

L'impianto è inserito all'interno di una filiera dedicata al recupero del rifiuto urbano, sia per quanto riguarda il rifiuto indifferenziato che per il rifiuto differenziato. Infatti sul comprensorio del Buraccio insiste un impianto di trattamento del rifiuto indifferenziato, un impianto di biostabilizzazione, per il recupero della frazione organica da raccolta differenziata e stabilizzazione della frazione organica ottenuta da soluzione meccanica.

Insiste, altresì, un'area di raccolta di rifiuti differenziati raccolti dal territorio dell'isola, con funzione di stazione di trasferimento, per l'ottimizzazione dei trasporti delle frazioni raccolte verso i centri di recupero oltremare.

L'impianto di trattamento del rifiuto indifferenziato è anche dotato di una linea di raffinazione della frazione secca ottenuta dalla selezione per la produzione di frazione combustibile da avviare agli impianti di recupero termico.



Figura 1 – Inquadramento geografico dell'area ESA SpA (fonte: Google Earth)



Figura 2 – Veduta satellitare dell'intero perimetro d'impianto (fonte: Google Earth)



Figura 3 Immagine satellitare area oggetto della verifica (fonte: Google Earth)

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 Capacità impiantistica

L'impianto di Buraccio (loc. Buraccio - Porto Azzurro) svolge attualmente attività di selezione meccanica, igienizzazione e potenziale produzione di CDR, biostabilizzazione della FOS e FORSU e stazione di stoccaggio di rifiuti da raccolta differenziata.

In virtù delle Variante presentata, l'impianto avrà le seguenti caratteristiche.

- Introduzione di nuovi codici EER conferibili in impianto e provenienti dalla raccolta sul territorio come riportato nella tabella seguente.
- Maggiorazione delle quantità di rifiuti stoccabili (istantaneo per ogni macro-tipologia merceologica), al fine di coprire le punte estive e/o i fermi tecnologici senza saturare le prescrizioni autorizzative.
- Riorganizzazione e ampliamento degli spazi fisici asserviti ai rifiuti in ingresso ed in uscita, evitando promiscuità di filiera e rendendoli modulabili in relazione alle esigenze del momento.
- Inserimento della riduzione volumetrica di gran parte dei rifiuti ingombranti e del legno.
- Implementazione della filiera di valorizzazione del MML, ottimizzando le componenti impiantistiche esistenti.
- Ottimizzazione della filiera tecnologica TMB, razionalizzandone l'utilizzo per maggiori tipologie di rifiuto in ingresso e per tutti i sovralli prodotti dalle altre filiere presenti nell'impianto.
- Implementazione di tutta la filiera del trattamento della FORSU, aumentandone capacità ed efficienza, al fine di avere spazi e tecnologie adeguate a produrre un vero ammendante che possa vedere una collocazione nel comparto agricolo e florovivaistico elbano. Elaborata anche una nuova logistica che vede un utilizzo ottimizzato delle celle esistenti e la realizzazione di un'area ricezione, all'interno dei locali ad "aria trattata", ma mai promiscua alle attività di lavorazione.
- Inserimento della filiera di recupero di carta/cartone (come opzionale, Fase 2), al fine di misurare in Fase 1 il vantaggio di riunire tutti i processi in un unico polo e verificare la sostenibilità operativa della compresenza di tre processi (carta, MML e TMB) in un unico fabbricato.

L'impianto nella sua configurazione finale (Fase 2) avrà una potenzialità massima di trattamento di 35.000 t/anno di rifiuti solidi urbani.

2.2 Tipologie di processi

I processi tecnologici presenti nell'impianto, rappresentati nel diagramma di flusso di dettaglio e negli schemi di flusso sintetici, presentati nelle figure sottostanti, sono i seguenti:

- **selezione meccanica del residuo secco indifferenziato** con possibilità di produzione di CDR, previa pressatura, ed invio alla biostabilizzazione della frazione sottovaglio;
- **attività di compostaggio della FORSU**, con filiera tecnologica dedicata, comprensiva di tritovagliatura ed omogeneizzazione a monte, biostabilizzazione aerobica in celle dedicate, maturazione e raffinazione al fine di produrre compost di qualità rispetta le condizioni di cui all'all.2 del D.Lgs. n.75 del 29/04/2010 e smi..
- **valorizzazione dei flussi di Multi materiale leggero (MML)** mediante selezione meccanico-manuale delle singole frazioni merceologiche e pressatura di quelle a basso peso specifico.
- **valorizzazione dei flussi di carta/cartone (Fase 2)** mediante selezione, cernita e pressatura.
- **Riduzione volumetrica** e cernita di rifiuti ingombranti e frazioni legnose;
- **Messa in riserva** su altre tipologie di rifiuti urbani o assimilati.

L'impianto nello svolgere attività di stoccaggio dei singoli codici EER, risponde funzionalmente anche come centro di raccolta di rifiuti urbani ed assimilati, differenziati e recuperabili provenienti da tutti i comuni elbani.

I settori dedicati agli stoccaggi differenziati consentono di recepire anche i flussi di materiale omogeneo scaturenti dai processi tecnologici sopra descritti.

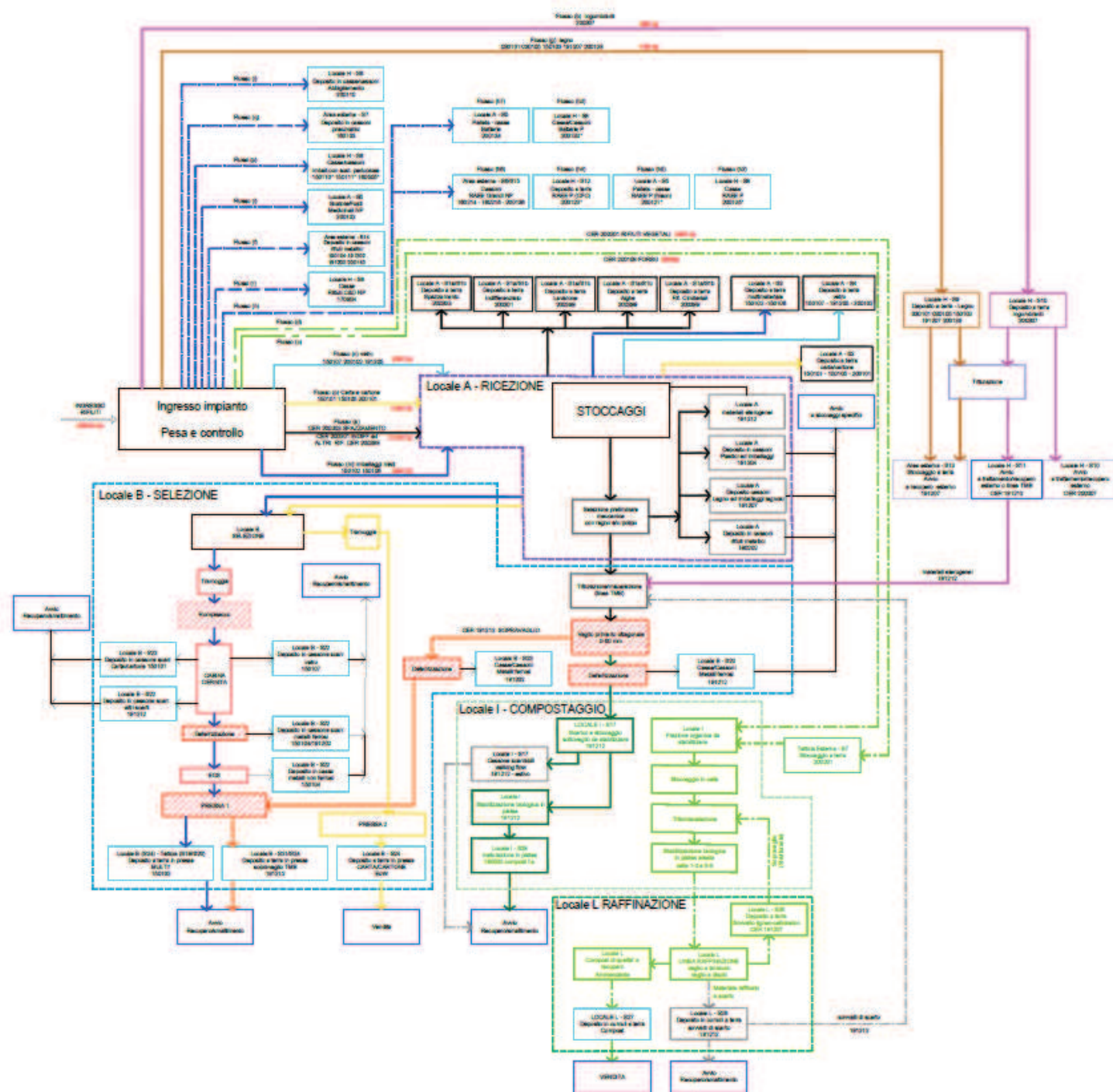


Fig. 4 – Schema di processo (Fase 2)

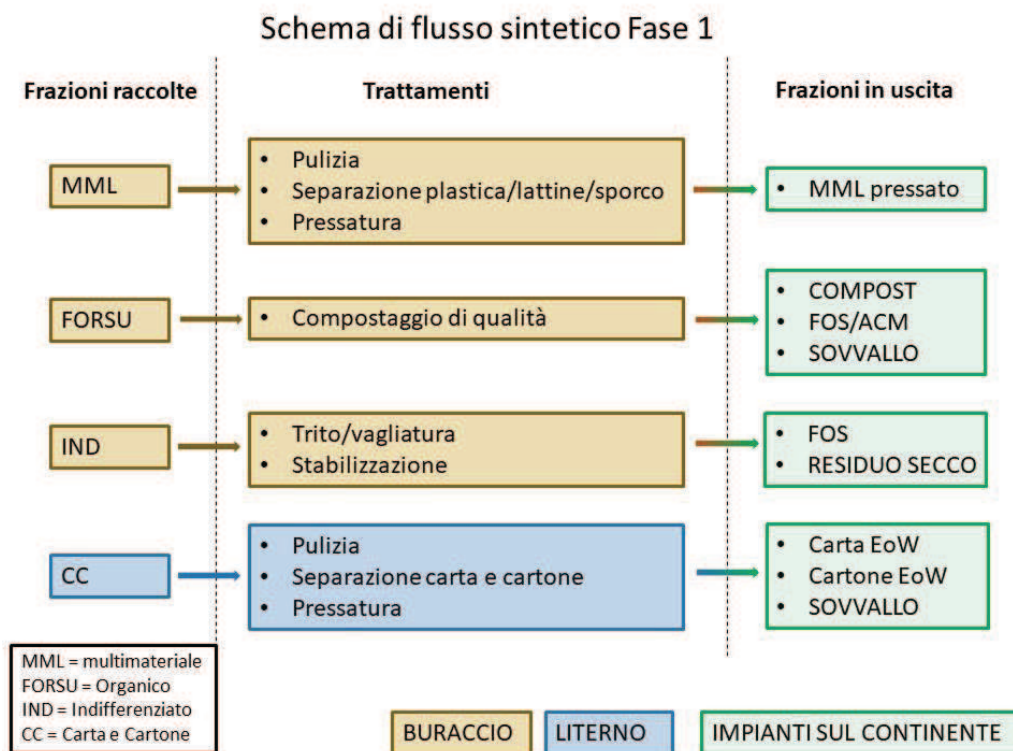


Fig. 5 – Schema di flusso sintetico (Fase 1)

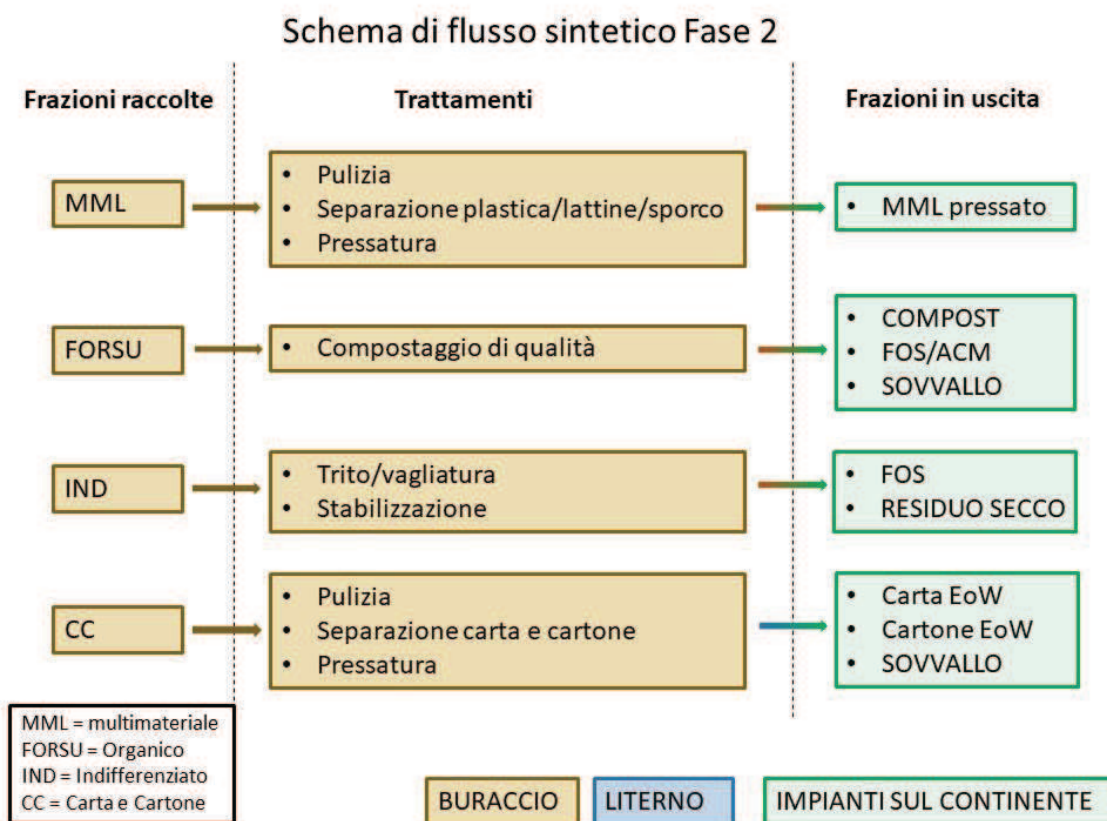


Fig. 6 – Schema di flusso sintetico (Fase 2)

Di seguito sono inoltre presentate le tavole riportanti i layout impiantistici relativi alla Fase 1 ed alla Fase 2.

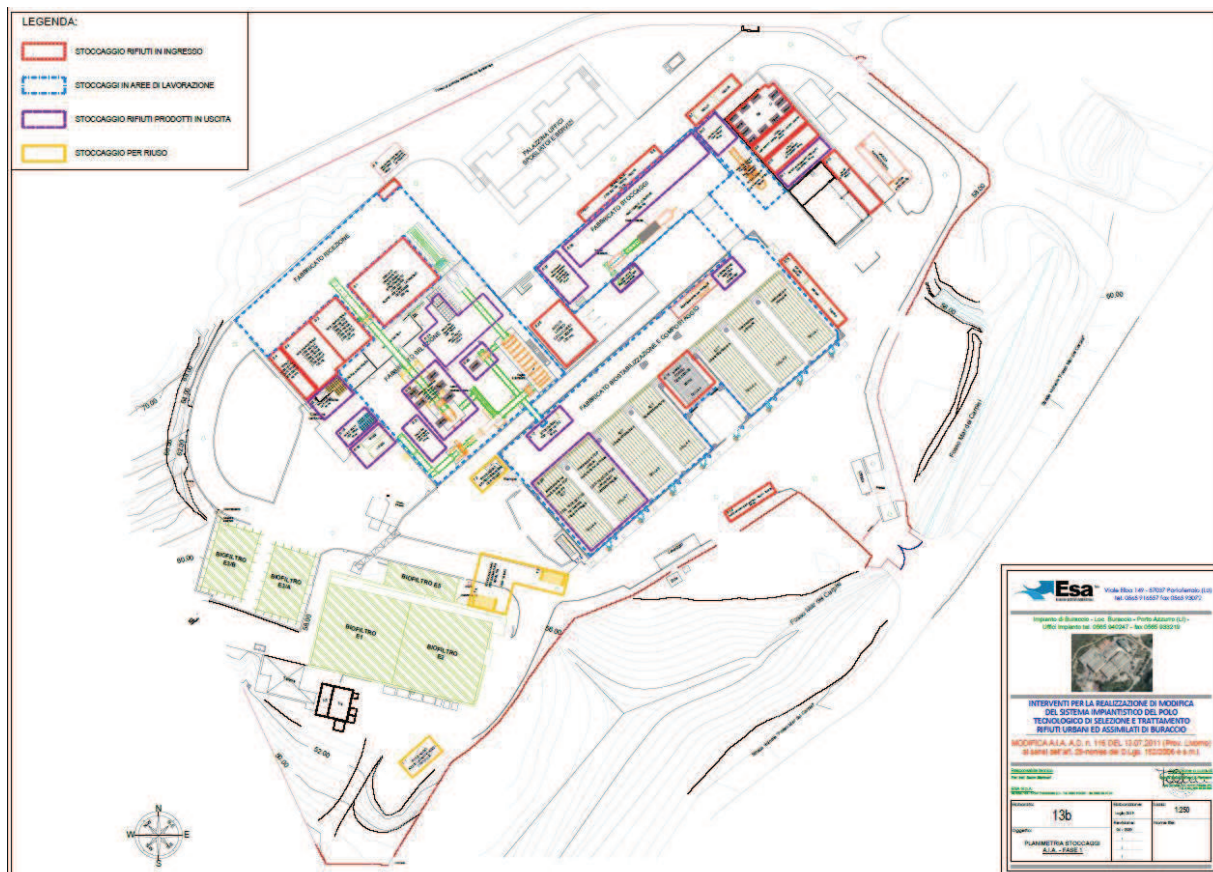


Fig. 7 – Layout impianto (Fase 1)

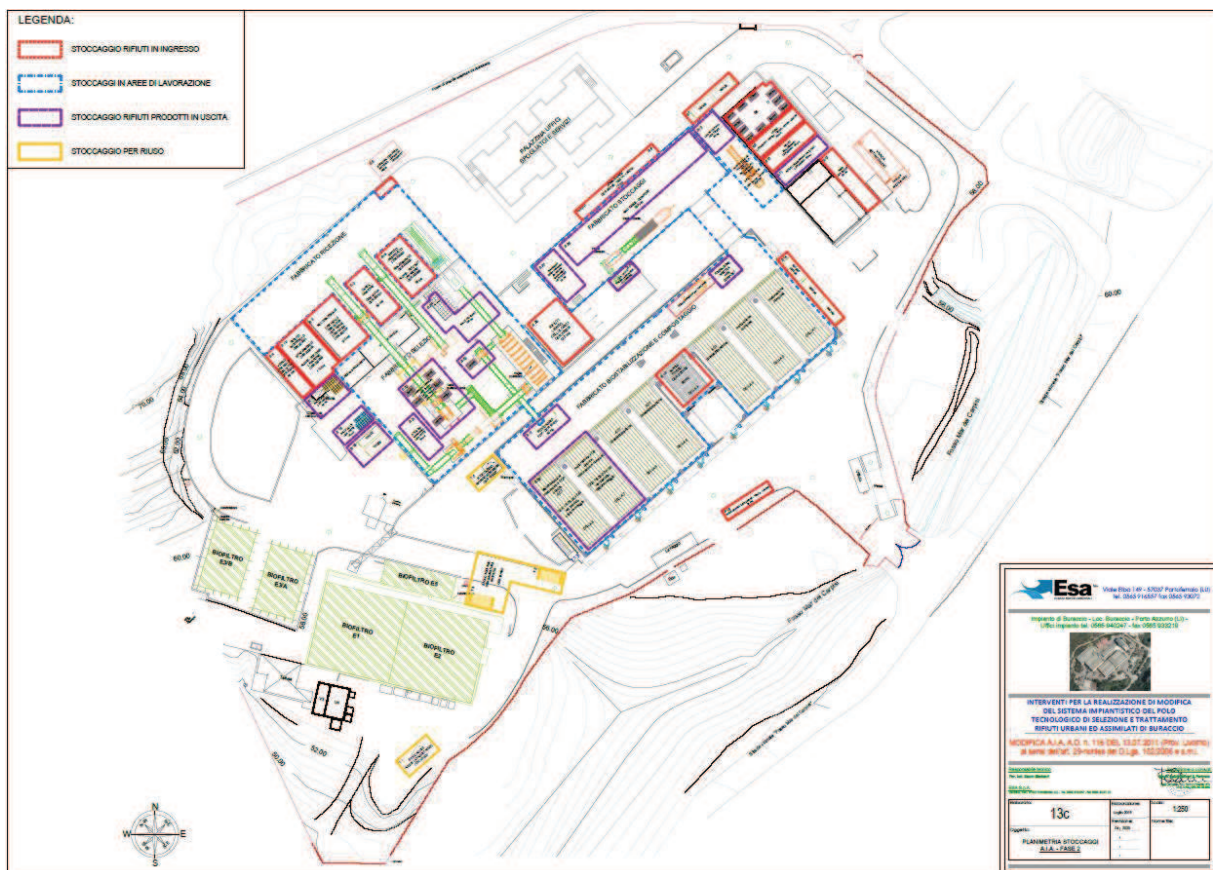


Fig. 8 – Layout impianto (Fase 2)

Nella Tabella seguente sono riportati i codici EER ammessi e le relative quantità (Fase 2).

EER	Descrizione	Quantità annua (t/anno)	Quantità istantanea di stoccaggio (t)	Operazione di recupero/smaltimento
200301 200303 200399 cimit 200399 alghe, 191212 da altri trattamenti	INDIF	12.000	500	R13 R12 D15 D14 D13
200307	INGOMBR	1.600	50	R12 R13 D15
200108	Forsu	5.000	60	R13 R3
200201	Verde	2.500	50	R13 R3
200140, 150104, 191202 191203	Metalli	300	40	R13 R12
200138, 030101, 030105, 150103, 191207	Legno	1.700	50	R13 R12 R3
200136 160214 160216	RAEE NP	350	40	R13
200135*	RAEE P	58	15	R13
200123*	RAEE P (CFC)	140	36	R13
200121*	RAEE P (neon)	2	2	R13
200133*	Batterie P	5	5	R13
200134	Batterie NP	3	1	R13
200132	Medicinali	3	2	D15
200110	Tessili	3	1	R13
150106 150102	MML	3.500	50	R13 R12
150107 200102 191205	vetro	3.300	60	R13 R12
150101 200101 150105	carta	4.500	40	R13 R3
150110*, 150111* 160505*	secchi sporchi bombole e bombolette	3	3	R13 - D15
160103	Pneus	30	15	R12 R13
170904	Inerti	3	1	R13
TOTALE		35.000	1.021	

Per una descrizione maggiormente accurata delle varie attività d'impianto, si rimanda alla specifica relazione presentata con l'Istanza di Variante AIA (cfr. D. Relazione Tecnica Variante; Capitolo 7).

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il lotto in oggetto si trova nel Comune di Porto Azzurro, al confine con i Comuni di Capoliveri e Portoferraio, in una valle interna dell'Isola scarsamente urbanizzata raggiungibile da ponente e da mezzogiorno attraverso viabilità comunali che partono rispettivamente dalle località Valdana e Lido di Capoliveri. Procedendo verso valle si trovano diverse opere d'arte (attraversamenti e muretti di sponda), legati all'interferenza tra il rio Mar di Carpisi ed il contesto vallivo urbanizzato: tuttavia, nella parte di monte, in cui si trova l'attività in esame, tali opere risultano piuttosto rade.

3.1 Assetto geologico

L'assetto geologico generale della zona in oggetto risulta caratterizzato dalla presenza di un substrato litoide costituito dalle successioni flyschoidi della Formazione di Marina di Campo con intrusioni di Porfidi e Apliti porfiriche. La copertura quaternaria risulta costituita da depositi eluvio colluviale e depositi alluvionali del Fosso del Mar di Carpisi.

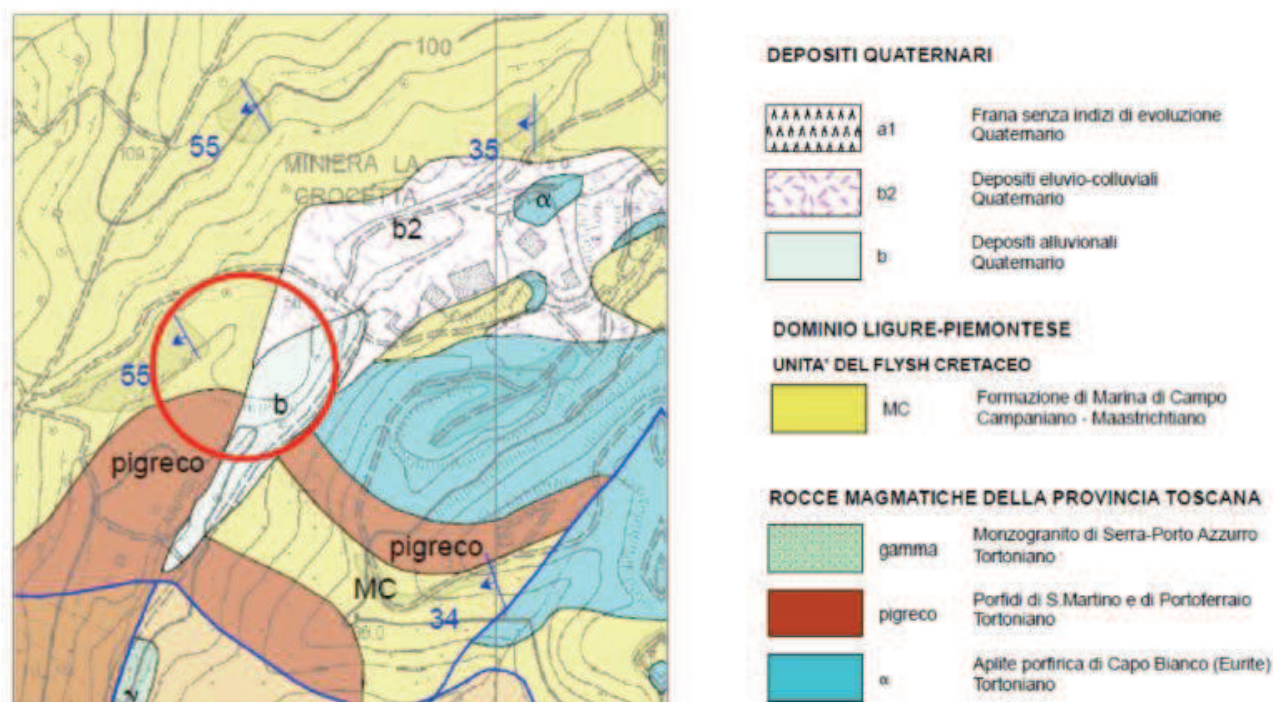


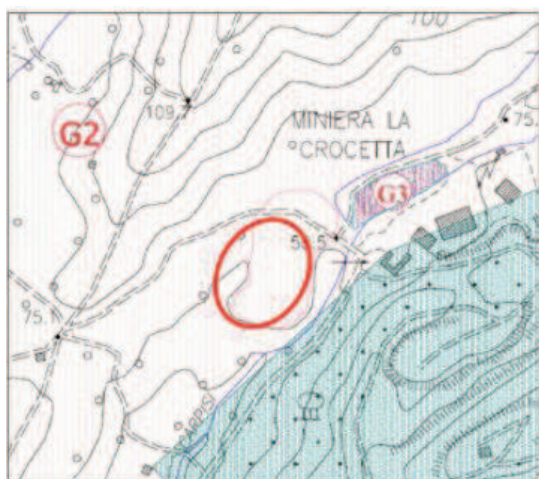
Fig. 9- Estratto Carta Geologica della Toscana – Sezione 329010

Le successioni litologiche della formazione di Marina di Campo, costituite da alternanze di calcilutiti, calcareniti, arenarie marne ed argilliti risultano caratterizzate da permeabilità secondarie per fratturazione generalmente bassa, lo stesso dicasi per i Porfidi e le Apliti porfiriche.

Queste formazioni nel complesso possono essere considerare un acquifero a potenzialità molto bassa. Le coperture quaternarie risultano invece caratterizzate da permeabilità primaria intergranulare. Tra queste, i

depositi alluvionali del Fosso del Mar di Carpisi, risultano verosimilmente sede di falda freatica interconnessa con le acque superficiali che scorrono nel reticolo.

Per quanto concerne la pericolosità geomorfologica dell'area, questa risulta avente pericolosità media (G2) secondo quanto previsto dal vigente Regolamento Urbanistico (vedere figura 6):



Pericolosità geomorfologica media (G2)
"sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati, aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto"

Fig. 10 – Estratto Carta pericolosità geomorfologica (fonte: Regolamento Urbanistico)

3.2 Assetto idrogeologico

A livello idraulico, nella valle dove risiede l'impianto scorre il fosso Mar dei Carpisi, sottendendo un bacino che, all'altezza del lotto in esame, si estende per circa 1 kmq.

Per quanto attiene le condizioni di pericolosità codificate negli strumenti di governo del territorio sovraordinati, la zona in oggetto, per quanto riguarda la pericolosità idraulica, non è interessata da fasce a pericolosità (come riportato nel successivo estratto della carta di pericolosità del territorio del PGRA)

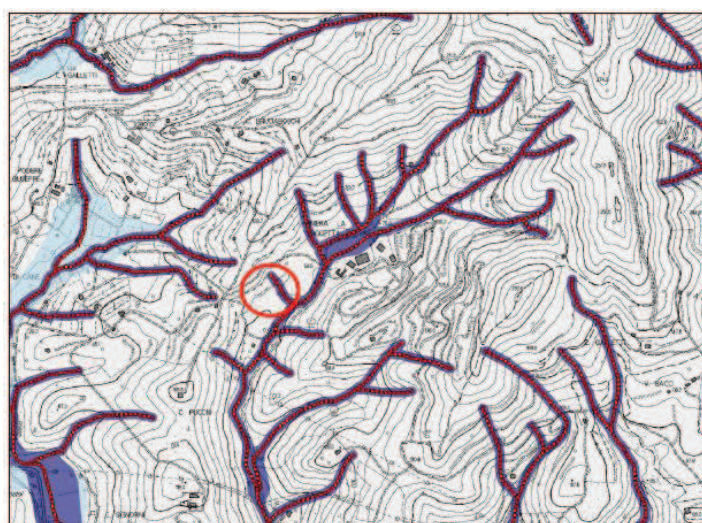


Fig. 11 – Estratto Piano Gestione Rischio Alluvioni (fonte: SITA Regione Toscana)

3.3 Pluviometria

Facendo riferimento ai dati di cui alla stazione meteorologica più vicina (Portoferraio, posta a circa 2,5 Km in linea d'aria dall'impianto) ed ai valori di cui al database storico del SIR (Sistema Idrologico Regionale) nella successiva tabella sono riportate le piogge cumulate giornaliere nel periodo 1990-2019 (serie storica trentennale non continua, a causa di mancate registrazioni giornaliere per alcune annate).

Anno	Cumulata	Giorni piovosi
1990	366,3	58
1991	607	68
1992	806	70
1993		
1994	699,5	55
1995	440,5	56
1996	684,5	97
1997		
1998	396,5	45
1999	605	69
2000	660,8	69
2001	594,2	55
2002		
2003	621	62
2004	722	76
2005	649,8	75
2006	386,4	43
2007	539,8	50
2008	1.235,6	85
2009	1.198	73
2010		
2011	607	54
2012	581,1	63
2013	759,6	75
2014	932,8	76
2015	690,8	59
2016		
2017	416,6	50
2018	795,8	86
2019	907,4	65
MEDIA	676,2	65,4

Tabella 1 - Dati pluviometri rilevati nella stazione meteorologica Portoferraio, per il periodo 1990-2019

Dalla tabella seguente (riportante le medie climatiche per la stazione di Portoferraio nel periodo 1961-1990) è invece possibile rilevare, per la zona di interesse, una pioggia cumulata annua media pari a 532,2 mm ed un numero di giorni piovosi pari a 65.

PORTOFERRAIO (1961-1990)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	12,1	13,1	15,2	17,6	21,3	25,7	28,8	28,2	25,5	21,4	17,1	13,6	12,9	18,0	27,6	21,3	20,0
T. min. media (°C)	6,4	6,8	8,4	10,9	14,0	17,8	20,5	20,3	17,7	14,3	11,0	7,9	7,0	11,1	19,5	14,3	13,0
Precipitazioni (mm)	56,9	56,6	48,5	47,7	27,2	20,9	14,5	28,5	38,0	81,8	65,0	52,6	166,1	123,4	63,9	184,8	538,2
Giorni di pioggia	7	7	7	6	4	3	1	3	4	7	8	8	22	17	7	19	65

Tabella 2 - Dati pluviometri rilevati nella stazione meteorologica Portoferraio, per il periodo 1961-1990



Per una descrizione maggiormente approfondita degli argomenti trattati nel presente capitolo, si rimanda comunque anche a quanto indicato negli specifici documenti agli atti (cfr. All. F - Piano di gestione acque meteoriche; All. La - Relazione generale idrogeologica ed idraulica; All.M - Relazione geologica).

4. VERIFICA SUSSISTENZA OBBLIGO COMPILAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO

L'esigenza di una verifica della sussistenza dell'obbligo o meno di presentazione della Relazione di Riferimento per l'impianto in oggetto nasce dalle definizioni di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs. 152/2006 come meglio esplicate dall'art.4 del Decreto MATTM 15 aprile 2019, n.95.

Quest'ultimo Decreto, in particolare all'Allegato 1, illustra anche le modalità attraverso le quali si sviluppa la verifica di tale sussistenza, indicando le tre fasi necessarie per portare ad una valutazione esaustiva:

- Fase 1) Verifica della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, individuate secondo il Regolamento CE 1272/2008.
- Fase 2) Determinazione quantitativi massimi per ciascuna sostanza pericolosa presente e, per ciascuna classe di pericolo, confronto con valori soglia (Tabella 1 Allegato 1 Decreto MATTM 15 aprile 2019, n.95).
- Fase 3) Valutazione, se le specifiche soglie di rilevanza di cui al punto 2 risultano superate, della possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee nel sito.

Il passaggio a ciascuna fase successiva è condizionato dalla risposta ai requisiti riportati nel citato Allegato 1. In caso affermativo si passa alla fase successiva, mentre in caso di valutazione negativa ad una qualsiasi delle tre fasi, decade l'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento all'Autorità Competente (cfr. art.5, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Nella presente verifica verranno considerate solo quelle sostanze che possono essere disperse al suolo o penetrare in esso provocando potenzialmente una contaminazione del sottosuolo e, ove presente, della falda. In tal senso, tra queste sostanze non verranno considerati i rifiuti (sia in ingresso che prodotti dall'impianto). Tale esclusione per i rifiuti è specificata dal Ministero dell'Ambiente tramite la Circolare n. 12422 del 17 giugno 2015, con la quale il Dicastero fornisce chiarimenti circa le modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46.

Nonostante il Decreto 46/2014 sia stato poi ampiamente modificato dal successivo Decreto 92/2015, i contenuti della circolare, fornendo un supporto interpretativo di dettaglio, devono considerarsi ancora vigenti.

Nello specifico, la Circolare al punto 12 intitolato *“Ulteriori indirizzi sulla presentazione della Relazione di Riferimento”* stabilisce l'ambito di applicazione della disciplina e nel contesto chiarisce che **gli obblighi circa la presentazione della relazione di riferimento sono correlati alle “sostanze pericolose e alle miscele così definite ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. v-octies, del D.lgs. 152/06, e poi individuate quali “pertinenti” ai**

sensi dell'Allegato 1, punto 1 del D.M. 272/2014 [ora Allegato 1 del D.M. 95/2019] ... *omissis* ... e **non sono pertanto applicabili ai rifiuti**. Sembra dunque inequivocabile la volontà del legislatore diretta ad escludere i rifiuti dall'ambito di applicazione del Regolamento 272/2014, sostituito integralmente dal D.M. 95/2019.

Ne consegue che gli impianti che effettuano operazioni di gestione rifiuti non sono tenuti a presentare la relazione di riferimento, **nemmeno nella forma della verifica preliminare**, in relazioni ai rifiuti gestiti. Gli eventuali obblighi connessi alla relazione di riferimento andranno riferiti esclusivamente alle sostanze pericolose pertinenti eventualmente gestite all'interno dell'impianto, ma non alla presenza dei rifiuti.

4.1 Fase 1 - Verifica presenza sostanze pericolose in impianto

Dopo valutazione delle attività e della documentazione relativa alle sostanze pericolose utilizzate in impianto, sono state individuate quelle riportate nella seguente tabella.

Sostanza	Numero CAS	Collocazione stoccaggio
Acido Solforico 40-55%	7664-93-9	Sotto la Tettoia "Reagenti", in serbatoio presso scrubber
Idrossido di Sodio 30%	1310-73-2	Sotto la Tettoia "Reagenti", in serbatoio presso scrubber
Perossido di Idrogeno 35-50%	7722-84-1	Sotto la Tettoia "Reagenti", in serbatoio presso scrubber
Gasolio	68334-30-5	Cisterna fuori terra con bacino e tettoia nel piazzale antistante l'ingresso ovest del locale Ricezione
DEO 3 Plus ZEP	non appl.	Magazzino
DC 4 Universal Labiotest	non appl.	Magazzino
Acetilene	74-86-2	Officina
Ossigeno	7782-44-7	Officina
Olio motore (varie marche)	non appl.	Officina e depositi vari
Olio idraulico (varie marche)	non appl.	Officina e depositi vari
Sepiolite (assorbente solido)	non appl.	Officina e depositi vari

Tabella 3

NOTA - Sono riportate le denominazioni delle sostanze generalmente in uso, che tuttavia possono essere sostituite di anno in anno con prodotti di altre marche (aventi però caratteristiche del tutto simili). La presente analisi è stata condotta, tuttavia, considerando le schede di sicurezza delle marche sopra elencate, intese appunto come rappresentative per quella sostanza specifica.

Per ciascuna sostanza che superi la prima fase di verifica, viene inoltre riportato il quantitativo utilizzato con riferimento ai consumi nell'anno 2019.

4.1.1 Acido Solforico 40-55%

La sostanza è impiegata nello scrubber SCR1, come reagente per il trattamento dei flussi di aria aspirata dal locale biostabilizzazione prima del successivo trattamento su biofiltro e dell'emissione in atmosfera. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come ricavati dalla relativa Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 1).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019	
Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Skin Corr. 1A; H314	SI□..... NO x

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Non è stata identificata nessuna indicazione di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto, per tale sostanza <u>non è necessario</u> procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	---

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo	324.120 lt
Quantità massime in stoccaggio	6000 lt

4.1.2 Idrossido di Sodio 30%

La sostanza è impiegata nello scrubber SCR1, come reagente per il trattamento dei flussi di aria aspirata dal locale biostabilizzazione prima del successivo trattamento su biofiltro e dell'emissione in atmosfera. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come ricavati dalla relativa Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 2).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019	
Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Met. Corr. 1; H290	SI□..... NO x
Skin Corr. 1A; H314	SI□..... NO x
Eye Dam. 1; H318	SI□..... NO x
Provoca gravi ustioni; R35	SI□..... NO x

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Non è stata identificata nessuna indicazione di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto, per tale sostanza <u>non è necessario</u> procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	---

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	61.320 lt
Quantità massime in stoccaggio*	6000 lt

* Quantità teorica massima di stoccaggio, cautelativamente computata, in funzione della capienza del serbatoio in dotazione. In realtà non è mai stata stoccata una quantità superiore ai 1000 lt (dati 2019).

4.1.3 Perossido di Idrogeno 35-50%

La sostanza è impiegata nello scrubber SCR1, come agente ossidante per il trattamento dei flussi di aria aspirata dal locale biostabilizzazione prima del successivo trattamento su biofiltro e dell'emissione in atmosfera. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come ricavati dalla relativa Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 3).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019

Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Ox. Liq. 1; H271	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Acute Tox. 4; H302	SI <input checked="" type="checkbox"/>NO <input type="checkbox"/>
Acute Tox. 4; H332	SI <input checked="" type="checkbox"/>NO <input type="checkbox"/>
Skin Corr. 1A; H314	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Eye Dam. 1; H318	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
STOT SE 3; H335	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Aquatic Chronic 3; H412	SI <input checked="" type="checkbox"/>NO <input type="checkbox"/>
Rischio d'esplosione in presenza di calore; R5	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Favorisce l'inflammatione di sostanze combustibili; R8	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Provoca gravi ustioni; R35	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Sono state identificate n.3 indicazioni di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto, per tale sostanza è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	--

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	105.120 lt
Quantità massime in stoccaggio*	2.500 lt

* Quantità teorica massima di stoccaggio, cautelativamente computata, in funzione della capienza del serbatoio in dotazione. In realtà non è mai stata stoccata una quantità superiore ai 1000 lt (dati 2019).

4.1.4 Gasolio

Carburante impiegato per il rifornimento dei mezzi in dotazione in impianto. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come ricavati dalla relativa Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 4)

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019

Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Flam. Liq. 3; H226	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Asp. Tox. 1; H304	SI <input checked="" type="checkbox"/>NO <input type="checkbox"/>
Skin Irrit. 2; H315	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Acute Tox. 4; H332	SI <input checked="" type="checkbox"/>NO <input type="checkbox"/>
Carc. 2; H351	SI <input checked="" type="checkbox"/>NO <input type="checkbox"/>
STOT RE 2; H373	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>
Aquatic Chronic 2; H411	SI <input checked="" type="checkbox"/>NO <input type="checkbox"/>
Possibilità di effetti cancerogeni; R40	SI <input type="checkbox"/>NO <input checked="" type="checkbox"/>

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Sono state identificate n.4 indicazioni di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto, per tale sostanza è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	--

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	20.000 lt
Quantità massime in stoccaggio*	3.000 lt (pari a 2625 Kg)

Nota – Densità gasolio 815-875 kg/m³ a 15°C (come da Scheda di Sicurezza; cfr. Allegato 4)

4.1.5 DEO 3 Plus ZEP (Prodotto sanificante)

Prodotto impiegato per la periodica sanificazione dei mezzi in uso. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come ricavati dalla relativa Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 5)

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019			
NOTA - Il prodotto è una miscela di svariate sostanze. Si riportano di seguito le pericolosità per ogni singolo componente, riportando il quantitativo della sostanza all'interno della miscela stessa			
Entry (CAS Numb.)	Sostanza componente la miscela (% in peso nella miscela)	Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
1 (107-41-5)	2-metil-2,4-pentandiolo (2,5-5%)	Skin Irrit. 2; H315	SI□..... NO x
		Eye Irrit. 2; H319	SI□..... NO x
2 (5989-27-5)	(R)- <i>p</i> -menta-1,8-diene (1-2,5%)	Flam. Liq. 3; H226	SI□..... NO x
		Asp. Tox. 1; H304	SI x NO □
		Aquatic Acute 1; H400	SI x NO □
		Aquatic Chronic 1; H410	SI x NO □
		Skin Irrit. 2; H315	SI□..... NO x
		Skin Sens. 1B; H317	SI□..... NO x
		3 (106232-83-1)	alcoli C12-15 lineari e ramificati, etossilati (1-2,5%)
Eye Dam. 1; H318	SI□..... NO x		
Aquatic Chronic 3; H412	SI x NO □		
4 (123-92-2)	acetato di isoamilo (1-2,5%)	Flam. Liq. 3; H226	SI□..... NO x
5 (95-55-2)	cinnamaldeide (1-2,5%)	Acute Tox. 4; H302	SI x NO □
		Skin Irrit. 2; H315	SI□..... NO x
		Skin Sens. 1B; H317	SI□..... NO x
6 (5392-40-5)	3,7-dimetil-2,6-octadienale (0,1-1%)	Skin Irrit. 2; H315	SI□..... NO x
		Skin Sens. 1B; H317	SI□..... NO x
		Eye Irrit. 2; H319	SI□..... NO x
7 (138-86-3)	<i>p</i> -menta-1,8(9)-diene (0,1-1%)	Flam. Liq. 3; H226	SI□..... NO x
		Skin Irrit. 2; H315	SI□..... NO x
		Skin Sens. 1B; H317	SI□..... NO x
		Aquatic Acute 1; H400	SI x NO □
		Aquatic Chronic 1; H410	SI x NO □
8 (22564-99-4)	3,7-dimetil-1,6-octadien-3-olo (0,1-1%)	Skin Sens. 1B; H317	SI□..... NO x
		Eye Irrit. 2; H319	SI□..... NO x
9 (470-82-6)	eucaliptolo (0,1-1%)	Flam. Liq. 3; H226	SI□..... NO x
		Skin Sens. 1B; H317	SI□..... NO x
10 (79-92-5)	canfene (0,1-1%)	Flam. Sol. 1; H228	SI□..... NO x
		Eye Irrit. 2; H319	SI□..... NO x
		Aquatic Acute 1; H400	SI x NO □
		Aquatic Chronic 1; H410	SI x NO □

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Sono state identificate n.5 sostanze della miscela che, complessivamente, hanno n.10 indicazioni di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
---	--

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	119 lt
Quantità massime in stoccaggio	120 lt (4 fusti da 30 lt/cad)

4.1.6 DC 4 Universal Labiotech (Prodotto sanificante)

Prodotto impiegato per la periodica sanificazione dei rifiuti odorigeni e della pressa a loro adibita. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come ricavati dalla relativa Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 6).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019			
NOTA - Il prodotto è una miscela di svariate sostanze. Si riportano di seguito le pericolosità per ogni singolo componente, riportando il quantitativo della sostanza all'interno della miscela stessa			
Entry (CAS Numb.)	Sostanza componente la miscela (% in peso nella miscela)	Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
1 (68424-85-1)	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchilidimetil, cloruri (% ignota)	Nessuna	SI□..... NO x
2 (147170-44-3)	1-Propanamminio-3-amino-N-(carbossimetil) -N,N-dimetile (% ignota)	Skin Corr. 1A; H314	SI□..... NO x
		Eye Dam. 1; H318	SI□..... NO x
		Aquatic Acute 1; H400	SI x NO □
		Aquatic Chronic 2; H411	SI x NO □

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	È stata identificata una sostanza nella miscela avente n.2 indicazioni di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
---	---

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	6 Kg
Quantità massime in stoccaggio	2,88 lt (1 fusto, pari a 3 Kg di prodotto)

4.1.7 Acetilene

Prodotto in bombola impiegato in officina per piccoli lavori di riparazione e manutenzione. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come ricavati dalla relativa Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 7).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019	
Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Extr. Flam. gas; H220	SI□..... NO x
Può esplodere anche in assenza di aria; H230	SI□..... NO x
Contiene gas sotto press.; può esplodere riscaldato.; H280	SI□..... NO x

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Non è stata identificata nessuna indicazione di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto, per tale sostanza non è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
---	--

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	33 lt
Quantità massime in stoccaggio	33 lt (n.1 bombola)

4.1.8 Ossigeno

Prodotto in bombola impiegato in officina per piccoli lavori di riparazione e manutenzione. Si riportano di seguito i dati relativi alla sua pericolosità così come indicati dalla Scheda di Sicurezza (cfr. Allegato 8).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019	
Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Può provocare o aggrav. un incendio; comburente; H270	SI <input type="checkbox"/> NO x
Contiene gas sotto press.; può esplodere riscaldato.; H280	SI <input type="checkbox"/> NO x

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Non è stata identificata nessuna indicazione di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto, per tale sostanza non è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	--

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	33 lt
Quantità massime in stoccaggio	33 lt (n.1 bombola)

4.1.9 Olio motore

Prodotto commerciale in tanichette di vario formato (max. 5 lt/cad.) impiegato per il rabbocco dell'olio nei mezzi in uso. Visto che tale operazione è condotta in misura minoritaria in impianto, demandandola in larga misura ad officine esterne autorizzate durante la revisione/riparazione dei mezzi, il prodotto viene comprato in piccole quantità e sempre in funzione della disponibilità del rivenditore. Pertanto lo stoccaggio può riguardare olio motore di marche differenti e non una sola marca specifica. In ogni caso le caratteristiche del prodotto impiegato sono sempre invariate, anche in funzione della destinazione d'uso cui è indirizzato. Ciò premesso quindi, la valutazione nella Prima Fase sarà fatta ricorrendo alla visione di una Scheda di Sicurezza, da considerarsi a tutti gli effetti tipologica del prodotto usato. Nello specifico è stata presa in esame la scheda dell'olio motore MEGATURBO 15W 40 della ditta EUROLUBE (cfr. Allegato 9).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019	
Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Nessuna	SI <input type="checkbox"/> NO x

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Non è stata identificata nessuna indicazione di pericolo per tale sostanza. Pertanto, per essa non è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	--

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	50 lt
Quantità massime in stoccaggio	50 lt (tanichette vario formato, max. da 5 lt/cad)

4.1.10 Olio idraulico

Prodotto commerciale in tanichette di vario formato (max. 5 lt/cad.) impiegato per il rabbocco dell'olio nei mezzi e nei macchinari in uso. Visto che tale operazione è condotta in misura minoritaria in impianto, demandandola in larga misura a ditte e ad officine esterne autorizzate durante la revisione/riparazione dei mezzi e la manutenzione dei macchinari, il prodotto viene comprato in piccole quantità e sempre in funzione della disponibilità del rivenditore. Pertanto lo stoccaggio può riguardare olio idraulico di marche differenti e non una sola marca specifica. In ogni caso le caratteristiche del prodotto impiegato sono sempre invariate, in funzione della destinazione d'uso cui è indirizzato. Ciò premesso quindi, la valutazione nella Prima Fase sarà fatta ricorrendo alla visione di una Scheda di Sicurezza, da considerarsi tipologica del prodotto usato. Nello specifico è stata presa in esame la scheda dell'olio idraulico ENI OSO 46 prodotto da ENI (cfr. Allegato 10).

Verifica della PRIMA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019			
NOTA - Il prodotto è una miscela di svariate sostanze. Si riportano di seguito le pericolosità per ogni singolo componente, riportando il quantitativo della sostanza all'interno della miscela stessa			
Entry (CAS Numb.)	Sostanza componente la miscela (% in peso nella miscela)	Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
1 (101316-72-7)	Oli lubrificanti C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati	Nessuna	SI□..... NO x
2 (64742-54-7)	Olio base minerale, severamente raffinato	Nessuna	SI□..... NO x
3 (128-39-2)	2,6-Di-terz-butilfenolo	Skin Irrit. 2; H315	SI□..... NO x
		Aquatic Acute 1; H400	SI xNO□
		Aquatic Chronic 1; H410	SI xNO□

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Sono state identificate n.1 sostanza della miscela che, complessivamente, ha n.2 indicazioni di pericolo tra quelle elencate nella Tabella di cui all'Allegato 1 del DM 95/2019. Pertanto è necessario procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	---

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	180 lt
Quantità massime in stoccaggio	50 lt (tanichette vario formato, max. da 5 lt/cad)

4.1.11 Sepiolite (assorbente solido)

Prodotto commerciale solido granulare in sacchi da 25 Kg impiegato in tutto l'impianto in caso di sversamenti al suolo. Si riportano di seguito i dati relativi alla sostanza, così come ricavati dalla Scheda di Sicurezza del prodotto attualmente in uso (cfr. Allegato 11). Si precisa anche laddove in futuro l'azienda dovesse rivolgersi ad altro fornitore, le caratteristiche del prodotto resteranno invariate, anche in funzione della destinazione d'uso cui è indirizzato.

Verifica della **PRIMA FASE DI SUSSISTENZA** relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019

Indicazione di pericolo (ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE)	Pericolosità elencate nella tab.1 All. 1 DM 95/2019
Nessuna	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>

Risultato verifica Prima Fase per la sostanza	Non è stata identificata nessuna indicazione di pericolo per tale sostanza. Pertanto, per essa <u>non è necessario</u> procedere alla Seconda Fase della verifica.
--	---

Quantità presenti in impianto	
Consumo annuo (2019)	3 kg
Quantità massime in stoccaggio	75 Kg (n.3 sacchi da 25 Kg/cad.)

4.2 Fase 2 - Determinazione dei quantitativi massimi delle sostanze pericolose pertinenti

Dopo la Prima Fase di verifica sono risultate n.6 sostanze (pure o preparati) che presentano, tra la varie indicazioni di pericolo, anche alcune tra quelle considerate nella Tabella 1 dell'All.1 del Decreto MATTM 95/2019 (si riporta in tal senso la riproduzione di tale tabella) e che fanno scattare l'obbligo dei passare alla seconda fase della Verifica.

Classe		Indicazione di pericolo (Regolamento CE n.1272/2008)	Soglia Kg/anno o dm ³ /anno
1	Sostanze cancerogene o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(d), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
4	Sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000

Nella tabella che segue sono pertanto indicate le sostanze presenti in impianto soggette alla Seconda Fase della verifica, il quantitativo (ove determinabile) stoccato ed il quantitativo utilizzato nell'ultimo anno di riferimento (2019).

Sostanza	Consumo annuo (dati 2019)		Stoccaggio massimo (dati 2019)		Indicazioni di pericolo*	Categoria Tab.1 Allegato 1 Decreto 95/2019
	dm ³ (lt)	Kg**	dm ³ (lt)	Kg		
Perossido di Idrogeno 35-50%	105.120	125.093	2.500***	2.975	H271-H302-H314-H318-H332-H335-H412	4
Gasolio	20.000	17.500	3.000	2.625	H226-H304-H315-H332-H351-H373-H411	1, 2, 4
DEO 3 Plus ZEP	119	120	120	121	H226-H228-H302-H304-H315-H317-H318-H319-H400-H410-H412	2, 4
DC 4 Universal	5,77	6	2,88	3	H314-H318-H400-H411	2
Olio Idraulico	180	153	50	42	H315-H400-H410	2

Tabella 5

*Ricavate da Schede di Sicurezza e Regolamento 1272/2008/CE

**Densità Perossido Idrogeno = 1,19 Kg/l; Densità Gasolio = 0,875 Kg/l; Densità Olio Motore = 0,850 Kg/l; Densità DEO 3 Plus ZEP = 1,01 Kg/l; Densità DC4 Universal = 1,04 Kg/l (fonte: Internet e schede sicurezza)

***Stoccaggio massimo teorico, dovuto alla capienza della cisterna in dotazione. In realtà non è mai stata stoccata una quantità superiore ai 1000 lt (dati 2019)

Le quantità riportate nella tabella precedente sono poi sommate in base alla classe di pericolosità di appartenenza della sostanza. Per le sostanze ricadenti in più classi di pericolo, si è scelto di considerare, cautelativamente, la classe avente la soglia minore. Il confronto tra le quantità totali consumate per ciascuna

classe di pericolo e le soglie previste dall'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019 è sintetizzato nella tabella successiva.

Classe	Soglia Kg/anno o dm ³ /anno	Sostanze in uso ricadenti nella classe	Quantitativo totale sostanze consumate (2019)
1	≥ 10	Gasolio	20.000 dm ³ (17.500 Kg)
2	≥ 100	DEO 3 Plus + DC 4 Universal + Olio idraulico	305 dm ³ (279 Kg)
3	≥ 1000	-	-
4	≥ 10000	Perossido di Idrogeno 35-50%	105.120 dm ³ (125.093 Kg)

Tabella 6

Come è possibile ricavare dalla tabella, i quantitativi annui utilizzati per le sostanze o preparati evidenziati in grassetto (Perossido di Idrogeno, Gasolio, DEO 3 Plus + DC4 Universal + Olio Idraulico), superando le soglie previste dal Decreto, comportano la necessità della loro verifica anche nella Terza Fase, trattata di seguito.

4.3 Fase 3 - Valutazione possibilità contaminazione del suolo e del sottosuolo

Le seguenti tabelle riportano, per ciascuna delle sostanze per le quali risulta necessario, la verifica di sussistenza della necessità di compilare una Relazione di Riferimento secondo le modalità previste nella Terza Fase.

4.3.1 Perossido d'Idrogeno 35-50%

Verifica della TERZA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019	
Proprietà chimico fisiche fondamentali	
Aspetto	Liquido limpido e incolore
Punto di infiammabilità	N. disp.
Tasso di evaporazione	N. disp.
Idrosolubilità	Miscibile in tutte le proporzioni
Solubilità con altri solventi	Dato non disponibile
Reattività	Si decompone se esposto alla luce e al calore. Si decompone a contatto con metalli alcalini. Possibilità di esplosione.
Stabilità chimica	Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.
Materiali incompatibili	Incompatibile con: sostanze infiammabili, acetone, etanolo, glicerolo, solfuri organici, basi idrate, sostanze ossidanti, ferro, rame, bronzo, cromo, zinco, piombo, argento, manganese, acido acetico.
Possibili reazioni pericolosità	Il prodotto è un forte ossidante e reattivo. I prodotti commerciali sono stabilizzati per ridurre i pericoli di decomposizione per via di impurità. Pericolo di decomposizione se sottoposte al calore o al caldo, inquinamenti, catalizzatori della decomposizione, sostanze incompatibili, sostanze combustibili, possono provocare se vengono a contatto con il prodotto una decomposizione auto accelerata, esotermica, con sviluppo di ossigeno. Pericolo di sovrappressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori e tubazioni chiuse. La liberazione di ossigeno può favorire incendi. Miscele con materiali organici (per esempio solventi) possono presentare delle proprietà esplosive.
Informazioni tossicologiche e ambientali	
Tossicità	Tossicità per i pesci LC50: 16,4 mg/l 96h <i>Pimephales promelas</i> NOEL n. disp. Tossicità per le alghe ErL50: n. disp. NOEC cronica: 0,63 mg/l <i>Skeletonema costatum</i> Tossicità per gli invertebrati acquatici EC50: 2,4 mg/l 48 h <i>Daphnia pulex</i> NOEC cronica: 0,63 mg/l <i>Daphnia magna</i>
Persistenza e degradabilità	Fotodecomposizione: Degradabile al 50% entro circa 20 ore; mezzo: aria. Biodegradabilità: Rapidamente biodegradabile. Ulteriori informazioni: Nell'ambiente si ha rapida idrolisi, riduzione o decomposizione. Si formano le seguenti sostanze: ossigeno e acqua.
Potenziale di bioaccumulo	Il perossido di idrogeno si decompone molto rapidamente in ossigeno e acqua.
Mobilità nel suolo	Informazioni non disponibili
Risultati della valutazione PBT e vPvB	In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

Altri effetti avversi	Informazioni non disponibili
-----------------------	------------------------------

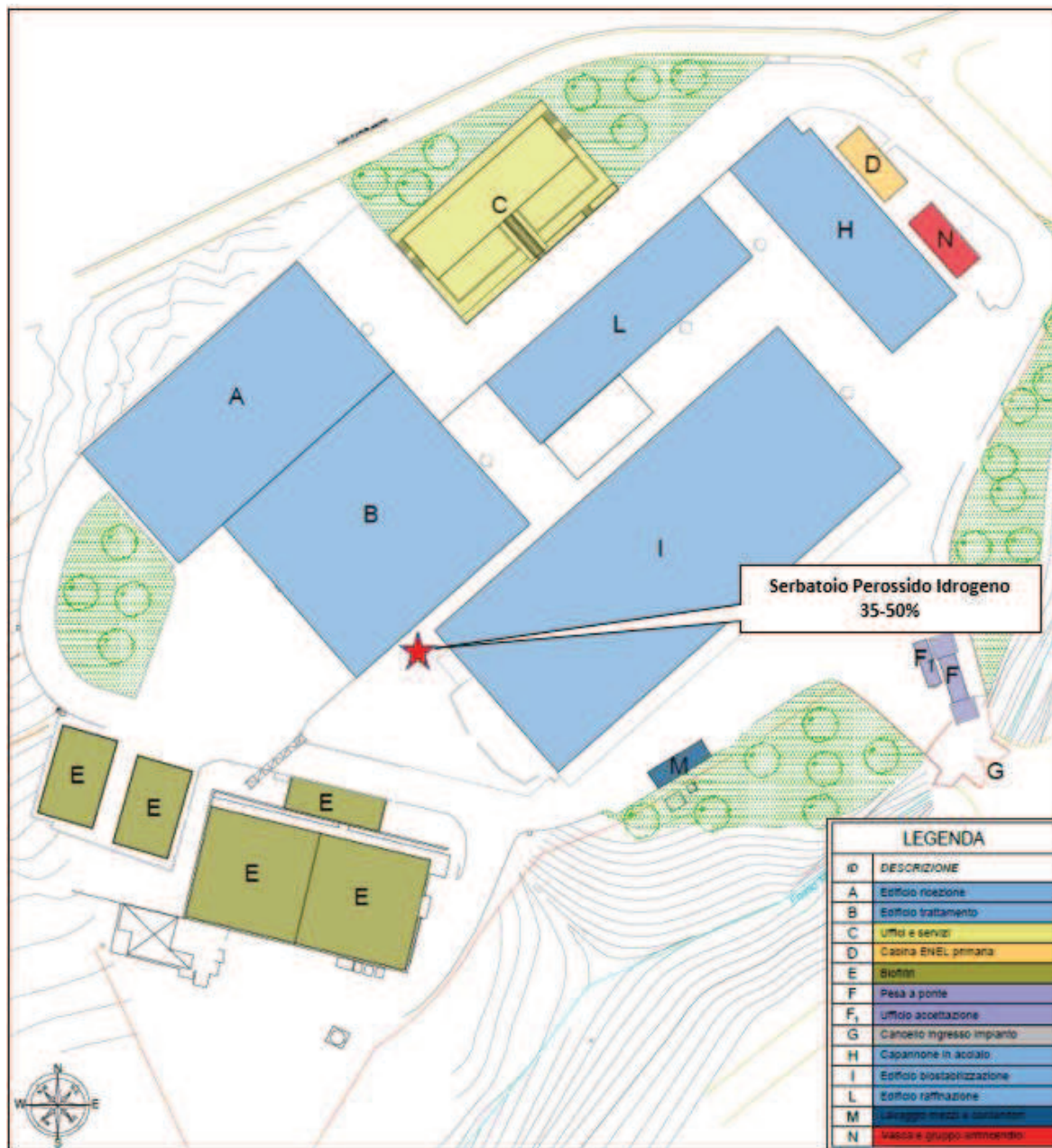
Informazioni sul trasporto

Pericolosità delle merci	Conferito tramite camion cisterna
--------------------------	-----------------------------------

Modalità di stoccaggio

Lo stoccaggio del prodotto, contenuto in cisterna da 2.500 litri, avviene in ambiente coperto da una tettoia; la cisterna è posta internamente ad una vasca di raccolta e contenimento idonea all'uso.

Individuazione dello stoccaggio nella planimetria d'impianto



Modalità di gestione della sostanza

Modalità di trasporto	Classe di pericolo 5.1, gruppo d'imballaggio II
Modalità di utilizzo	Il perossido viene direttamente pompato, con un circuito chiuso, dal serbatoio di stoccaggio da 3000 lt allo scrubber, dove viene spruzzato in controcorrente con i vapori da trattare
Modalità gestionali in fase di emergenza	Vengono adottate le misure operative indicate all'interno dell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda con conseguente minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo.

L'analisi condotta su questa sostanza, attraverso le tre Fasi di verifica, ha portato alle seguenti conclusioni:

- la sostanza è pericolosa e per le indicazioni di pericolo ai sensi della classificazione di cui al Regolamento n. 1272/2008/CE, si superano le soglie di utilizzo previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019;
- nel 2019 la quantità di sostanza utilizzata è stata di 105.000 dm³ (pari a 125.093 Kg);
- lo stoccaggio di detta sostanza avviene in serbatoio in ambiente aperto, al di sotto di una tettoia su vasca di raccolta e contenimento idonea all'uso e con un franco di circa il 10% in più rispetto al contenuto massimo del serbatoio
- la sostanza non subisce alcuna movimentazione una volta allocata nella posizione di stoccaggio. Un sistema di pompaggio con una pompa a immersione posta nel serbatoio invia direttamente la soluzione allo scrubber;
- la movimentazione dei mezzi adibiti al trasporto ed al caricamento della sostanza avviene sempre su aree pavimentate impermeabilizzate e presidiate;
- in caso di fuoriuscite accidentali di sostanze pericolose inquinanti sono applicate modalità operative indicate nell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda a garanzia della minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo.

In conseguenza di quanto sopra riportato, si ritiene che **la sostanza in oggetto (Perossido d'Idrogeno 35-50%), in relazione alle modalità di impiego previste (stoccaggio e movimentazione) ed alla sua elevata degradabilità, non sia da considerarsi un potenziale rischio per le matrici suolo e acque sotterranee.**

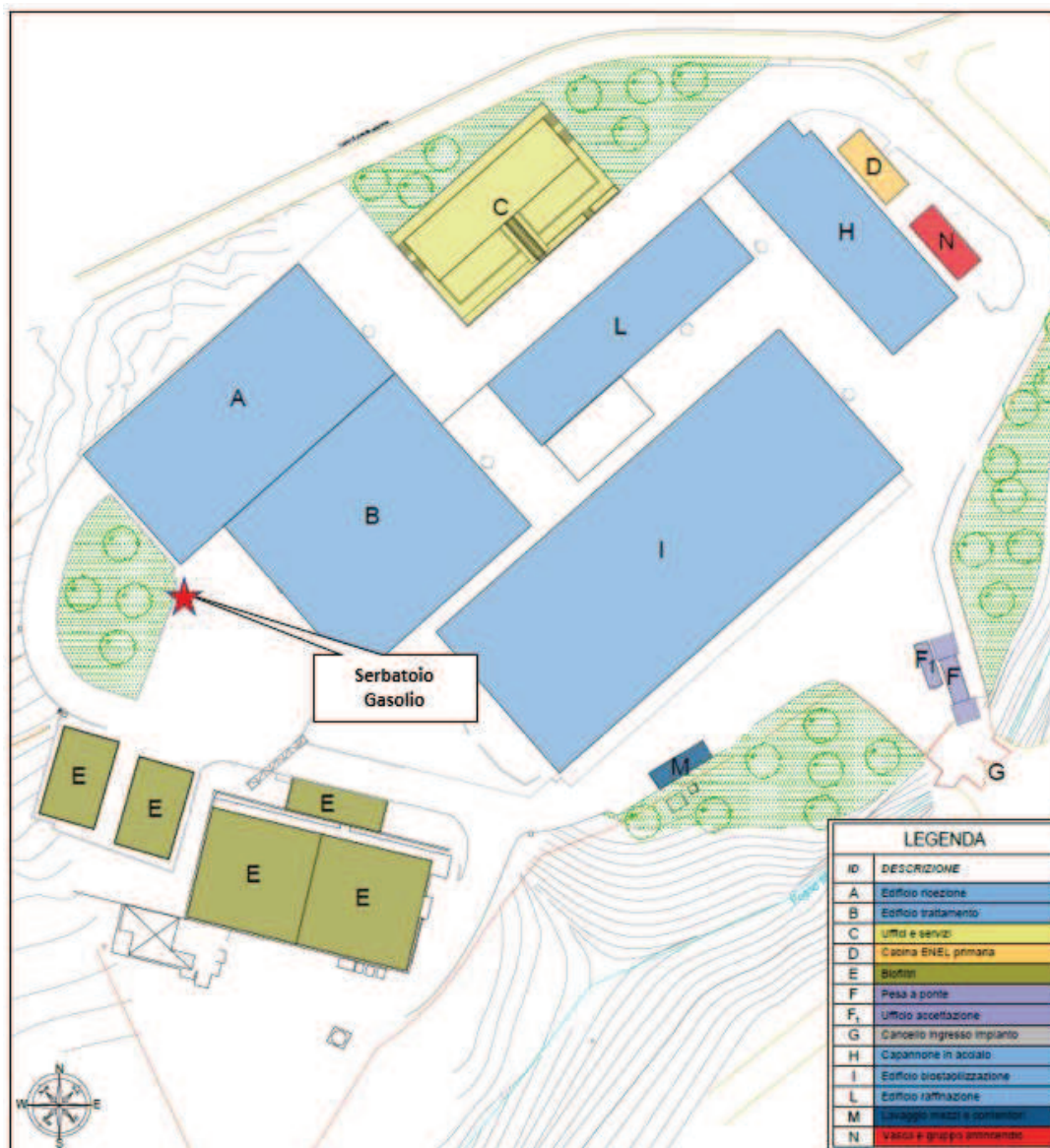
4.3.2 Gasolio

Verifica della TERZA FASE DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019	
Proprietà chimico fisiche fondamentali	
Aspetto	Liquido limpido o colorato a norma di legge
Punto di infiammabilità	> 56°C a 101325 Pa
Tasso di evaporazione	N. disp.
Idrosolubilità	Solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
Solubilità con altri solventi	Dato non disponibile
Reattività	Nessun ulteriore pericolo aggiuntivo rispetto a quanto di seguito esposto
Stabilità chimica	Stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo
Materiali incompatibili	Nessuno
Possibili reazioni pericolosità	Non avvengono in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo
Informazioni tossicologiche e ambientali	
Tossicità	Tossicità per i pesci : <ul style="list-style-type: none"> LC50: 21 mg/l, 96 h, <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) NOEL: 10 mg/l, 96 h NOEL: 0,083 mg/l, 14 gg Tossicità per le alghe: <ul style="list-style-type: none"> ErL50: 22 mg/l, 72 h, <i>Raphidocelis subcapitata</i> NOEL: 1 mg/l, 72 h Tossicità per gli invertebrati acquatici: <ul style="list-style-type: none"> EL50: 68 mg/l, 48 h, <i>Daphnia magna</i> NOEL; 46 mg/l, 48 h NOEL: 0,2 mg/l, 21 gg
Persistenza e degradabilità	Degradabilità abiotica: Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente. Degradabilità biotica: Acqua/sedimenti/soil: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.
Potenziale di bioaccumulo	N. disp.
Mobilità nel suolo	N. disp.
Risultati della valutazione PBT e vPvB	Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent). Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative). Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT (Persistent, Bioaccumulative, Toxic). Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto NON è PBT/vPvB.
Altri effetti avversi	Non presenti
Informazioni sul trasporto	
Pericolosità delle merci	Classe di pericolo 3, gruppo d'imballaggio III

Modalità di stoccaggio

Lo stoccaggio del carburante, contenuto in cisterna da 3.000 litri, la cisterna è allestita dal fornitore con vasca di raccolta e contenimento idonea all'uso sottostante il serbatoio e con tettoia metallica soprastante. Si sottolinea inoltre che la pavimentazione dell'area di stoccaggio è totalmente impermeabilizzata così da impedire qualsivoglia penetrazione di sversamenti nel sottosuolo.

Individuazione dello stoccaggio nella planimetria d'impianto



Modalità di gestione della sostanza

Modalità di trasporto	Conferito tramite camion cisterna
Modalità di utilizzo	Il serbatoio di stoccaggio è dotato di pistola di erogazione del carburante. I mezzi mobili vengo portati in prossimità del serbatoio e sono riforniti direttamente; per i mezzi fissi distribuiti, nelle diverse sezioni di impianto, si riempie una cisterna posta sul cassone di un camioncino che rifornisce poi i suddetti mezzi fissi.
Modalità gestionali in fase di emergenza	In caso di fuoriuscite accidentali, la vasca di contenimento su cui alloggia il serbatoio è dimensionata per raccogliere fino al 110% del contenuto nel serbatoio stesso. Inoltre vengono adottate le misure operative indicate all'interno dell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda con conseguente minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo.

L'analisi condotta su questa sostanza, attraverso le tre Fasi di verifica, ha portato alle seguenti conclusioni:

- la sostanza è pericolosa e per le indicazioni di pericolo ai sensi della classificazione di cui al Regolamento n. 1272/2008/CE, si superano le soglie di utilizzo previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019;
- nel 2019 la quantità di sostanza utilizzata è stata di 20.000 dm³ (pari a 17.500 Kg);
- lo stoccaggio di detta sostanza avviene in serbatoio fuori terra in ambiente aperto (piazzale), dotato di tettoia e di bacino di contenimento, quest'ultimo con un franco di circa il 10% in più rispetto al contenuto massimo del serbatoio;
- la sostanza è sottoposta a limitata movimentazione effettuata tramite camioncino dotato di cisterna adibito al rifornimento dei mezzi fissi;
- Il serbatoio di stoccaggio è dotato di pistola erogatrice per il rifornimento diretto dei mezzi mobili che vengono portati in prossimità del serbatoio stesso;
- la movimentazione dei mezzi adibiti al trasporto ed al caricamento della sostanza avviene sempre su aree pavimentate impermeabilizzate e presidiate;
- in caso di fuoriuscite accidentali di sostanze pericolose inquinanti sono applicate modalità operative indicate nell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda a garanzia della minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo.

In conseguenza di quanto sopra riportato, si ritiene che **la sostanza in oggetto (Gasolio), in relazione alle modalità di impiego previste (stoccaggio e movimentazione), non sia da considerarsi un potenziale rischio per le matrici suolo e acque sotterranee.**

4.3.3 DEO 3 Plus ZEP

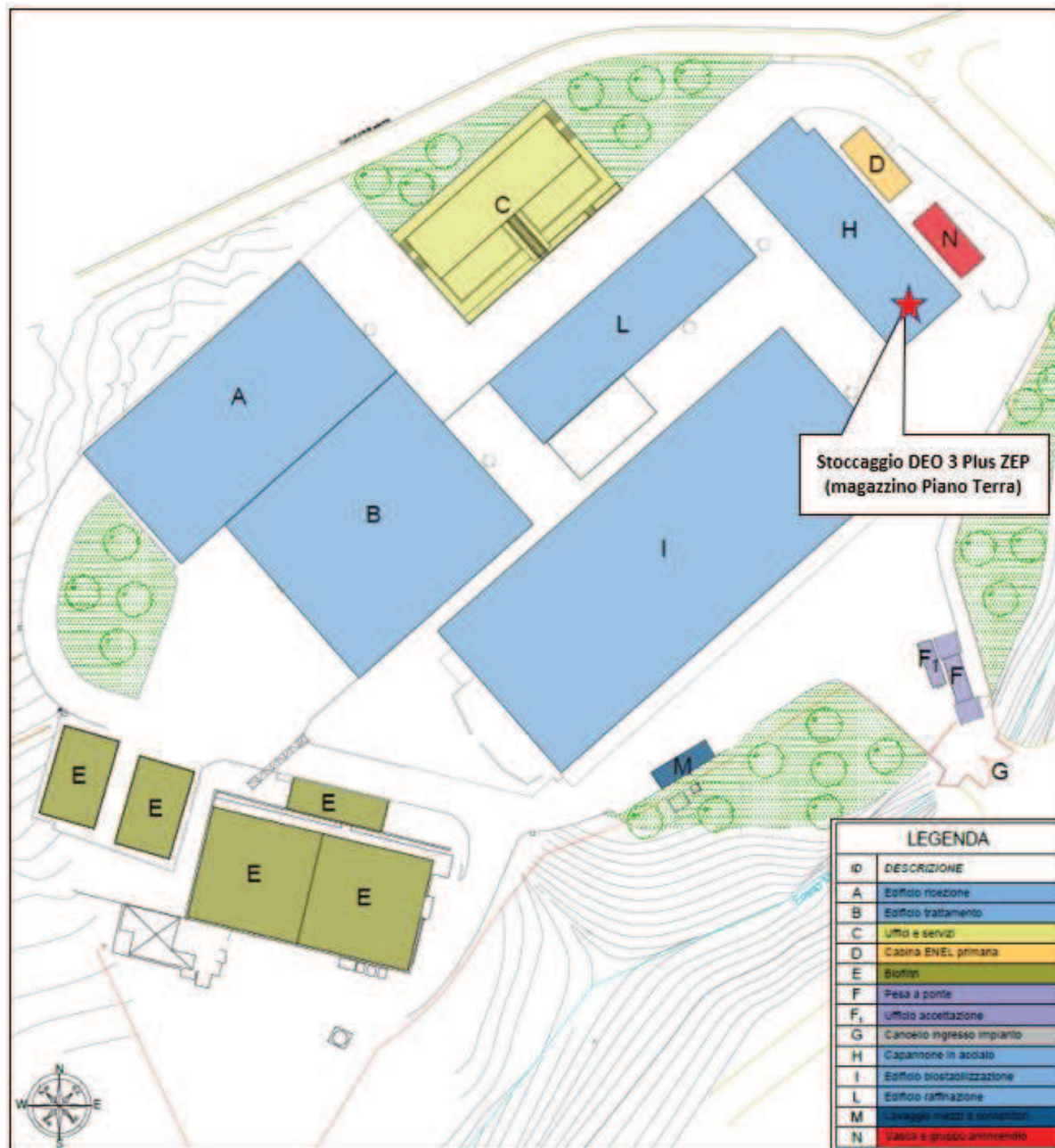
Verifica della **TERZA FASE DI SUSSISTENZA** relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019

Proprietà chimico fisiche fondamentali		
Aspetto		Liquido color ambra
Punto di infiammabilità		Non applicabile
Tasso di evaporazione		Non applicabile
Idrosolubilità		Completamente miscibile in tutte le proporzioni
Solubilità con altri solventi		Non disp.
Reattività		Non sono disponibili altre informazioni
Stabilità chimica		Stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo
Materiali incompatibili		Nessuno
Possibili reazioni pericolosità		Non sono note reazioni pericolose
Informazioni tossicologiche e ambientali		
Tossicità	R)-p-menta-1,8-diene	Tossicità per i pesci : non disponibile Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: <ul style="list-style-type: none"> EC50: 34,1 mg/ l <i>Daphnia magna</i>
	alcoli C12-15 lineari e ramificati, etossilati	Tossicità per i pesci : <ul style="list-style-type: none"> LC50: 10 mg/l 96 h <i>Carassius Auratus</i> Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: <ul style="list-style-type: none"> EC50: 10 mg/l 48 h <i>Daphnia magna</i>
	acetato di isoamilo	Tossicità per i pesci : <ul style="list-style-type: none"> LC50: 22-46 mg/l 96 h <i>Brachydanio Rerio</i> Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: <ul style="list-style-type: none"> EC50: 42 mg/l 48 h <i>Daphnia magna</i>
	3,7-dimetil-2,6-octadienale	Tossicità per i pesci: non disponibile Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: <ul style="list-style-type: none"> EC50: 7 mg/l 48 h <i>Daphnia magna</i>
	2-metil-2,4-pentandiolo	Tossicità per i pesci: LC50: 9450 mg/l 96 h <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: EC50: 5410 mg/l 48 h <i>Daphnia magna</i>
Persistenza e degradabilità		Non sono disponibili altre informazioni
Potenziale di bioaccumulo		Non sono disponibili altre informazioni
Mobilità nel suolo		Non sono disponibili altre informazioni
Risultati della valutazione PBT e vPvB		Non applicabile
Altri effetti avversi		Non sono disponibili altre informazioni
Informazioni sul trasporto		
Pericolosità delle merci		Non applicabile
Modalità di stoccaggio		

Il quantitativo in stoccaggio in impianto è molto limitato e viene realizzato ponendo i fusti del prodotto su pancali all'interno del magazzino (vedere figura sottostante).

La pavimentazione dell'area di stoccaggio è totalmente impermeabilizzata impedendo, a qualsivoglia accidentale sversamento, la penetrazione nel sottosuolo.

Individuazione dello stoccaggio nella planimetria d'impianto



Modalità di gestione della sostanza

Modalità di trasporto	Conferito in colli (fusti da 25 lt) in trasporti su gomma
Modalità di utilizzo	Il preparato viene diluito con acqua in una proporzione di circa 1:1000 e poi vaporizzato sui mezzi in uso in impianto ed in transito per la loro sanificazione
Modalità gestionali in fase di emergenza	Si sottolinea che i quantitativi molto limitati di prodotto in stoccaggio ed il tipo di confezionamento (fusti da 25 lt cadauno) riducono al minimo ogni possibile emergenza legata ad uno sversamento massivo. In ogni caso vengono adottate le misure operative indicate all'interno dell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda con conseguente minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo

L'analisi condotta su questa sostanza, attraverso le tre Fasi di verifica, ha portato alle seguenti conclusioni:

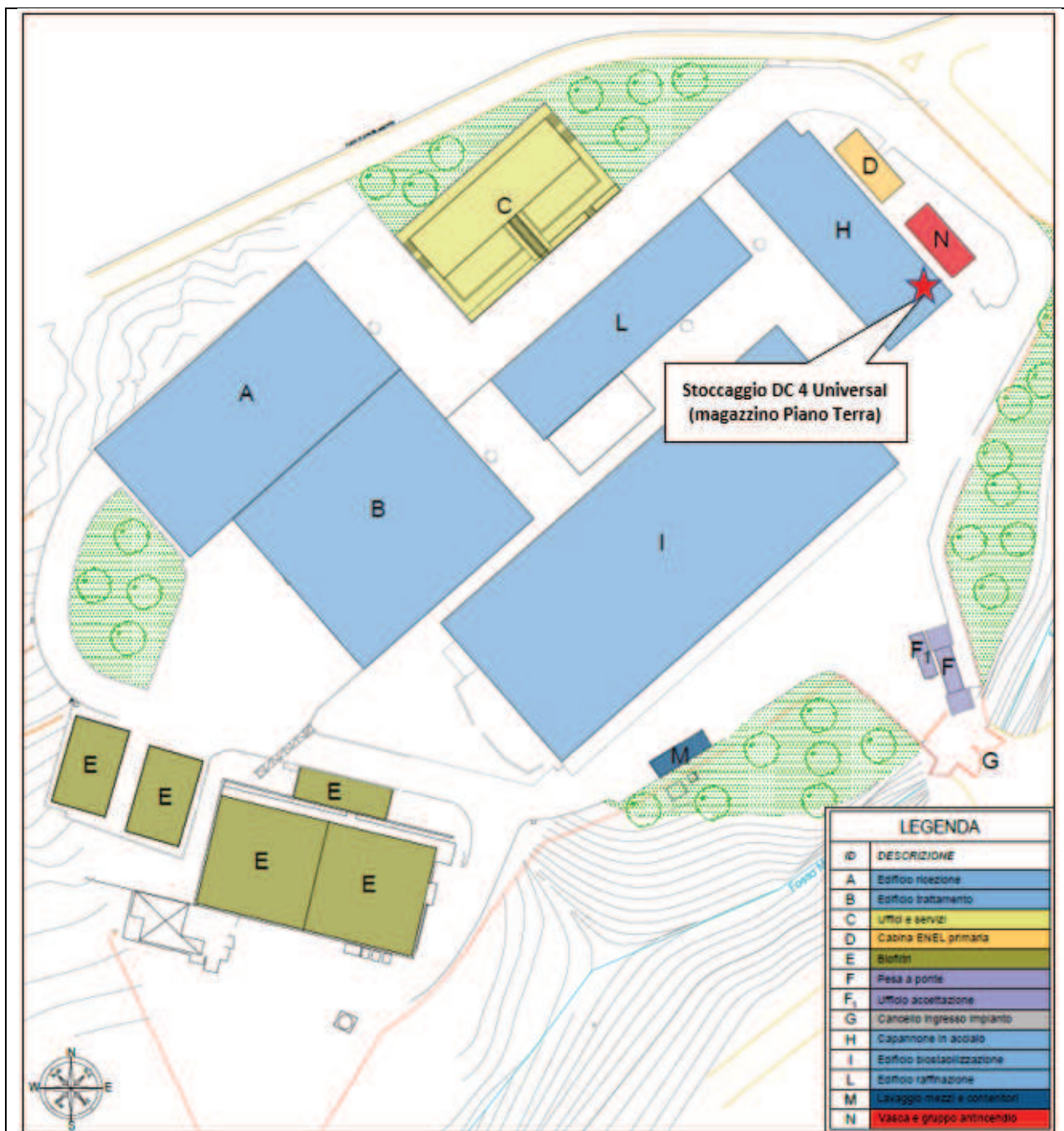
- la sostanza è pericolosa e per le indicazioni di pericolo ai sensi della classificazione di cui al Regolamento n. 1272/2008/CE, si superano le soglie di utilizzo previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019;
- nel 2019 la quantità di sostanza utilizzata è stata di 119 lt (pari a 120 Kg);
- lo stoccaggio di detta sostanza avviene ponendo i fusti, nei quali è commercializzata, su pancali posti in ambiente chiuso dentro un magazzino. Al di sotto dei fusti è posizionata una vasca di raccolta per prevenire eventuali piccoli sversamenti al suolo;
- la sostanza è sottoposta a limitata movimentazione effettuata, con muletto, all'interno del magazzino di stoccaggio ed al solo fine di prelevare il quantitativo necessario per effettuare la diluizione con acqua al fine di ottenere il preparato di sanificazione per i mezzi presenti in impianto;
- la movimentazione dei mezzi adibiti al trasporto ed al caricamento della sostanza avviene sempre su aree pavimentate impermeabilizzate e presidiate;
- in caso di fuoriuscite accidentali di sostanze pericolose inquinanti sono applicate modalità operative indicate nell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda a garanzia della minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo. Il quantitativo eventualmente sversato comunque, data la quantità minimale stoccata e le modalità di stoccaggio, sarà sempre tale da richiedere interventi di piccolissima entità

In conseguenza di quanto sopra riportato, si ritiene che **il preparato in oggetto (DEO 3 Plus ZEP), in relazione alle modalità di impiego previste (stoccaggio e movimentazione) ed ai quantitativi stoccati non sia da considerarsi un potenziale rischio per le matrici suolo e acque sotterranee.**

4.3.4 DC 4 Universal

Verifica della **TERZA FASE DI SUSSISTENZA** relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019

Proprietà chimico fisiche fondamentali		
Aspetto		Liquido incolore
Punto di infiammabilità		Non applicabile
Tasso di evaporazione		Non applicabile
Idrosolubilità		Completamente miscibile in tutte le proporzioni
Solubilità con altri solventi		Non disp.
Reattività		Non sono disponibili altre informazioni
Stabilità chimica		Il prodotto è normalmente fornito in una forma stabilizzata. Evitare calore eccessivo per lunghi periodi di tempo, il prodotto può polimerizzare. Evitare calore, fiamme e altre fonti di ignizione
Materiali incompatibili		Evitare il contatto con acidi e ossidanti.
Possibili reazioni pericolosità		Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi per la salute (Ossidi di azoto, NOx)
Informazioni tossicologiche e ambientali		
Tossicità	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchilidimetil, cloruri	Tossicità per i pesci : <ul style="list-style-type: none"> LC50: 0,515 mg/l 48 h Tossicità per le alghe: <ul style="list-style-type: none"> LC50: 0,03 mg/l 48 h NOEC: 0,009 mg/l 48 h Tossicità per gli invertebrati acquatici: <ul style="list-style-type: none"> EC50: 0,016 mg/ l 48 h <i>Daphnia magna</i>
	1-Propanamminio -3-amino-N-(carbossimetil) -N,N-dimetile	Tossicità per i pesci : <ul style="list-style-type: none"> LC50: 10 mg/l 48 h NOEC: < 1 mg/l 48 h Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: <ul style="list-style-type: none"> EC50: 10 mg/l 48 h <i>Daphnia magna</i>
Persistenza e degradabilità		Non sono disponibili altre informazioni
Potenziale di bioaccumulo		Non sono disponibili altre informazioni
Mobilità nel suolo		Non sono disponibili altre informazioni
Risultati della valutazione PBT e vPvB		Non applicabile
Altri effetti avversi		Non sono disponibili altre informazioni
Informazioni sul trasporto		
Pericolosità delle merci		Classe di pericolo 8, gruppo d'imballaggio III
Modalità di stoccaggio		
Il quantitativo in stoccaggio in impianto è molto limitato e viene realizzato ponendo i fusti del prodotto su pancali all'interno del magazzino (vedere figura sottostante). La pavimentazione dell'area di stoccaggio è totalmente impermeabilizzata impedendo, a qualsivoglia accidentale sversamento, la penetrazione nel sottosuolo.		
Individuazione dello stoccaggio nella planimetria d'impianto		



Modalità di gestione della sostanza

Modalità di trasporto	Conferito in colli (fusti da 25 lt) in trasporti su gomma
Modalità di utilizzo	Il preparato viene diluito con acqua in una proporzione di circa 1:1000 e poi vaporizzato sui rifiuti odorigeni e sulla pressa dedicata a tali rifiuti
Modalità gestionali in fase di emergenza	Si sottolinea che i quantitativi molto limitati di prodotto in stoccaggio ed il tipo di confezionamento (un fusto da 25 lt) riducono al minimo ogni possibile emergenza legata ad uno sversamento massivo. In ogni caso vengono adottate le misure operative indicate all'interno dell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda con conseguente minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo

L'analisi condotta su questa sostanza, attraverso le tre Fasi di verifica, ha portato alle seguenti conclusioni:

- la sostanza è pericolosa e per le indicazioni di pericolo ai sensi della classificazione di cui al Regolamento n. 1272/2008/CE, singolarmente non si superano le soglie di utilizzo previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019 per la classe di riferimento più cautelativa per tale sostanza (Classe 2). Tuttavia, sommato alle altre sostanze di cui alla classe di riferimento più cautelativa (Classe 2 del suddetto Allegato 1), il valore di somma supera il limite di soglia per cui si è preferito sottoporre tale sostanza anche alla valutazione nella Terza Fase della verifica;
- nel 2019 la quantità di sostanza utilizzata è stata di 5,77 lt (pari a 6 Kg);
- lo stoccaggio di detta sostanza avviene ponendo il fusto, nel quale è commercializzata, su un pancale dotato di vasca di raccolta, per prevenire eventuali piccoli sversamenti al suolo, e posto in ambiente chiuso, dentro un magazzino dotato peraltro di pavimentazione impermeabilizzata.
- la sostanza è sottoposta a limitata movimentazione effettuata, con muletto, all'interno del magazzino di stoccaggio ed al solo fine di prelevare il quantitativo necessario per effettuare la diluizione con acqua al fine di ottenere il preparato di sanificazione per i mezzi presenti in impianto;
- la movimentazione dei mezzi adibiti al trasporto ed al caricamento della sostanza avviene sempre su aree pavimentate impermeabilizzate e presidiate;
- in caso di fuoriuscite accidentali di sostanze pericolose inquinanti sono applicate modalità operative indicate nell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda a garanzia della minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo. Il quantitativo eventualmente sversato comunque, data la quantità minimale stoccata e le modalità di stoccaggio, sarà sempre tale da richiedere interventi di piccolissima entità

In conseguenza di quanto sopra riportato, si ritiene che **il preparato in oggetto (DC4 Universal), in relazione alle modalità di impiego previste (stoccaggio e movimentazione) ed ai quantitativi stoccati non sia da considerarsi un potenziale rischio per le matrici suolo e acque sotterranee.**

4.3.5 Olio idraulico

Verifica della **TERZA FASE DI SUSSISTENZA** relativa alla necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 95/2019

Proprietà chimico fisiche fondamentali

Aspetto	Liquido limpido giallo-marrone
Punto di infiammabilità	238 °C
Tasso di evaporazione	Non applicabile
Idrosolubilità	Non miscibile
Solubilità con altri solventi	Non disponibile
Reattività	Nessun ulteriore pericolo aggiuntivo rispetto a quanto di seguito esposto
Stabilità chimica	Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche (in condizioni normali di conservazione e manipolazione)
Materiali incompatibili	Agenti ossidanti
Possibili reazioni pericolosità	Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

Informazioni tossicologiche e ambientali

Tossicità	Oli lubrificanti C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati	Tossicità per i pesci: LC50: 100 mg/l NOELR: 1000 mg/l 14 d <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: EC50: 1000 mg/l 48 h <i>Daphnia magna</i>
	Olio base minerale, severamente raffinato	Tossicità per i pesci: LC50: 100 mg/l NOELR: 10000 mg/l 14 d <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) Tossicità per le alghe: non disponibile Tossicità per gli invertebrati acquatici: EC50: 10000 mg/l 48 h <i>Daphnia magna</i>
	2,6-Di-terz-butilfenolo	Tossicità per i pesci: LC50: 1,4 mg/l NOELR: 1000 mg/l 14 d <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) Tossicità per le alghe: LC50: 0,45 mg/l Tossicità per gli invertebrati acquatici: NOEC: 0,035 mg/l 21 d <i>Daphnia magna</i>
Persistenza e degradabilità		I costituenti principali del prodotto sono da considerare inerentemente biodegradabili, ma non prontamente biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche
Potenziale di bioaccumulo		Non sono disponibili altre informazioni
Mobilità nel suolo		Non disponibile
Risultati della valutazione PBT e vPvB		I componenti di questa miscela non corrispondono ai criteri per una classificazione come PBT o vPvB. Dal punto di vista ambientale, il prodotto deve essere considerato prudenzialmente come "persistente", secondo i criteri del Reg. REACH, allegato XIII (punto 1.1)
Altri effetti avversi		Nessuno noto

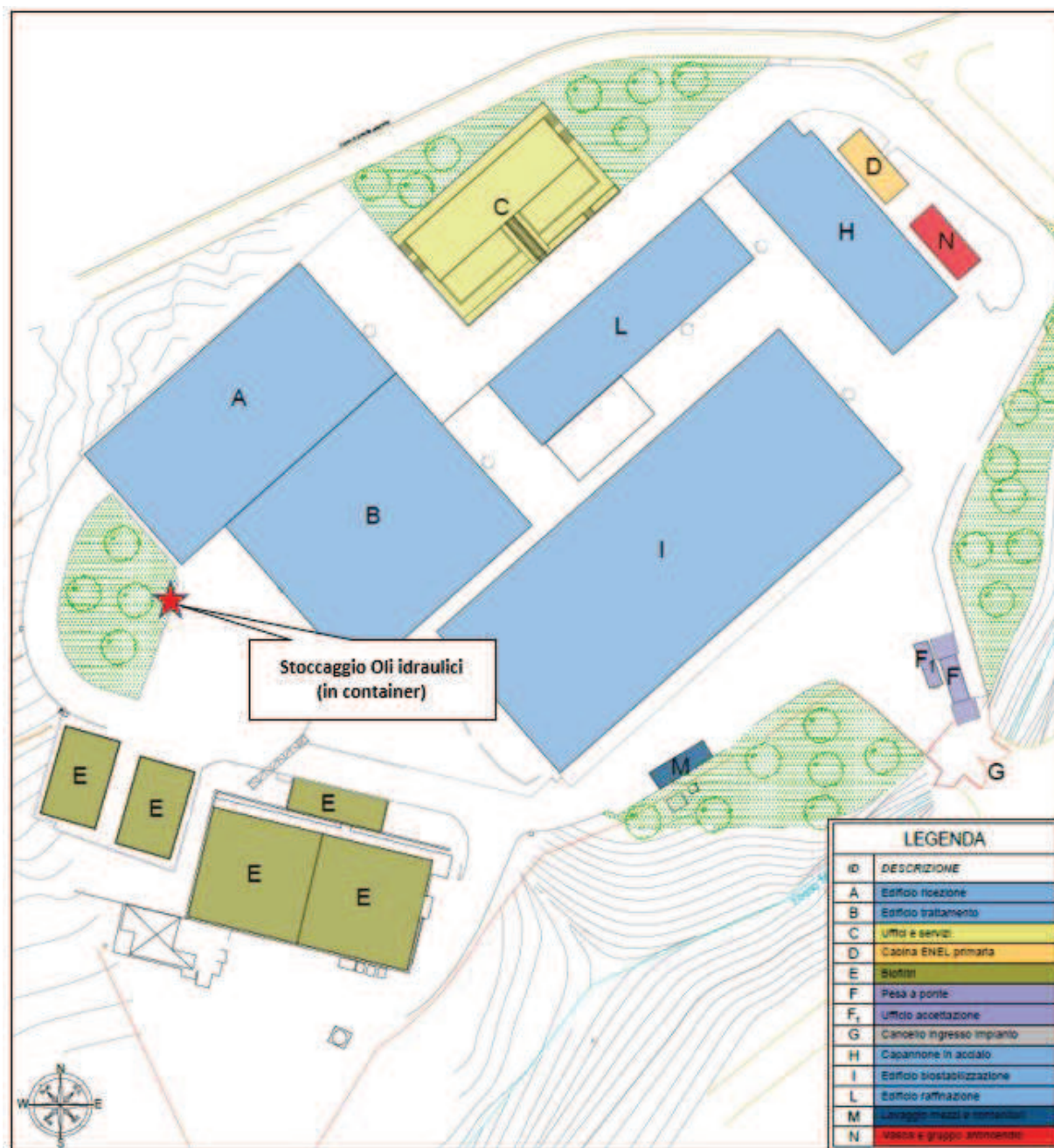
Informazioni sul trasporto

Pericolosità delle merci	Classe di pericolo N/A, gruppo d'imballaggio N/A
--------------------------	--

Modalità di stoccaggio

Lo stoccaggio delle poche tanichette di prodotto (non più di una decina) avviene in container chiuso con i tappi delle tanichette ben chiusi, onde evitare anche il minimo rilascio.

Individuazione dello stoccaggio nella planimetria d'impianto



Modalità di gestione della sostanza

Modalità di trasporto	Conferito in colli (tanichette di vario formato, max da 5 lt) in trasporti su gomma
Modalità di utilizzo	Rabbocco e sostituzione dell'olio sui mezzi in uso (effettuato in piccola misura nell'officina d'impianto e prevalentemente in altre officine esterne autorizzate).
Modalità gestionali in fase di emergenza	Si sottolinea che i quantitativi molto limitati di prodotto in stoccaggio ed il tipo di confezionamento (tanichette in plastica di vario formato, max da 5 lt) riducono al minimo ogni possibile emergenza legata ad uno sversamento massivo. In ogni caso vengono adottate le misure operative indicate all'interno dell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda con conseguente minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo

L'analisi condotta su questa sostanza, attraverso le tre Fasi di verifica, ha portato alle seguenti conclusioni:

- la sostanza è pericolosa e per le indicazioni di pericolo ai sensi della classificazione di cui al Regolamento n. 1272/2008/CE, il suo consumo annuo supera le soglie di utilizzo previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019 per la classe di riferimento più cautelativa per tale sostanza (Classe 2);
- nel 2019 la quantità di sostanza utilizzata è stata di 180 lt (pari a 153 Kg);
- lo stoccaggio di detta sostanza avviene ponendo le tanichette in plastica, nel formato con cui è commercializzata, in ambiente coperto, su scaffali;
- la sostanza è sottoposta a limitata movimentazione effettuata, manualmente, all'interno dell'officina ed al solo fine di prelevare il quantitativo necessario per le operazioni di rabbocco olio nei mezzi e nei macchinari che ne abbiano bisogno;
- la movimentazione dei mezzi adibiti al trasporto ed al caricamento della sostanza avviene sempre su aree pavimentate impermeabilizzate e presidiate;
- in caso di fuoriuscite accidentali di sostanze pericolose inquinanti sono applicate modalità operative indicate nell'istruzione tecnica coordinata sicurezza/ambiente parte integrante dei sistemi di gestione dell'Azienda a garanzia della minimizzazione dei rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo. Il quantitativo eventualmente sversato comunque, data la quantità minimale stoccata e le modalità di stoccaggio, sarà sempre tale da richiedere interventi di piccolissima entità.

In conseguenza di quanto sopra riportato, si ritiene che **la sostanza in oggetto (Olio Idraulico), in relazione alle modalità di impiego previste (stoccaggio e movimentazione) ed ai quantitativi stoccati non sia da considerarsi un potenziale rischio per le matrici suolo e acque sotterranee.**

5. CONCLUSIONI

Dalle considerazioni riportate nei capitoli precedenti emerge che durante lo svolgimento dell'attività nell'ambito dell'impianto di Buraccio si utilizzano sostanze pericolose in base alla classificazione del regolamento CE n. 1272/2008.

Considerando i quantitativi realmente gestiti, si può affermare che sono impiegate annualmente alcune sostanze pericolose che superano le quantità annue previste dalle soglie indicate nell'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019: ciò vale per un *chemical* (Perossido d'Idrogeno per il trattamento allo scrubber), per alcuni prodotti di sanificazione, per gli oli motore e per il gasolio di ausilio al funzionamento dei mezzi che operano nell'impianto.

In primo luogo si rammenta che tutta l'area dell'impianto, dove vengono utilizzate dette sostanze, è impermeabilizzata ed è dotata di rete di raccolta di percolati e acque di dilavamento che consente, in particolare per tutte le aree potenzialmente generatrici di reflui contaminati, il corretto convogliamento e raccolta dei reflui per il successivo smaltimento in impianto autorizzato.

Dal punto di vista ambientale e delle caratteristiche geo-idrologiche, nel sito, come riportato al capitolo 3, le evidenze raccolte nel tempo portano a ritenere la falda presente nel sito di carattere effimero, legata prevalentemente a fenomeni meteorici, discontinua per via dell'acquifero irregolare, non omogeneamente presente (a volte assente in alcuni piezometri), di potenzialità molto ridotta (spesso con portata insufficiente ad effettuare i prelievi di campioni nei pozzi per acqua). La direzione di flusso prevalente della falda libera segue la direttrice da Nord-Est verso Sud-Ovest.

Si ricorda che la falda è oggetto di monitoraggio a cadenza semestrale, sulla rete di piezometri esistenti (uno di monte e l'altro di valle) per un totale di n. 2 piezometri allestiti a presidio del sito impiantistico consortile, secondo le disposizioni previste nell'AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno.

I parametri misurati sono: pH, temperatura, conducibilità elettrica, cloruri, solfati, ferro, cadmio, rame, zinco, mercurio, piombo, nichel, cromo totale, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico e un'altra serie di parametri (compresi quelli attinenti agli idrocarburi), concordati con l'autorità competente.

Si sottolinea, comunque, che in passato non si sono rilevate contaminazioni da analiti tipici delle sostanze pericolose impiegate da ESA S.p.A. (idrocarburi, etc.), ma solo alcuni superamenti relativamente al parametro solfati ed alcuni metalli, peraltro rilevati anche sul piezometro di monte, che sembrano correlabili alla natura delle rocce e del terreno presenti, piuttosto che ad una contaminazione da parte dell'impianto, in ogni caso su tali aspetti sono in corso attività di approfondimento.

Le sostanze, oggetto della verifica di cui al presente documento, non costituiscono uno specifico elemento di criticità in merito alla potenziale contaminazione della falda, dato che sono stoccate in ambiente

impermeabilizzato, dotate dei necessari presidi di contenimento e utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza.

Considerando, infine, le valutazioni di dettaglio condotte nei precedenti paragrafi per quel che concerne lo stoccaggio e la gestione, sia in gestione ordinaria che di emergenza, delle sostanze pericolose che hanno superato le soglie indicate nell'Allegato 1 del Decreto MATTM 95/2019 è possibile concludere che le modalità gestionali previste siano tali da garantire la trascurabilità del rischio di potenziali contaminazioni del suolo e della falda indotte dalla presenza e utilizzo delle sostanze classificate pericolose ai sensi del regolamento CE n. 1272/2008.

Pertanto, per tutto quanto sopra evidenziato, si ritiene che non sussistano le condizioni necessarie che obbligano il Gestore all'elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera V-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come meglio esplicate dall'art.4 del Decreto MATTM 15 aprile 2019, n.95.

ALLEGATI

Allegato 01 - SdS Acido Solforico

Allegato 02 - SdS Sodio Idrossido sol. 28-30%

Allegato 03 - SdS Perossido Idrogeno 35-50%

Allegato 04 - SdS Gasolio

Allegato 05 - SdS DEO 3 Plus ZEP

Allegato 06 - SdS DC 4 Universal

Allegato 07 - SdS Acetilene

Allegato 08 - SdS Ossigeno

Allegato 09 - SdS Megaturbo 15W-40 Eurolube

Allegato 10 - SdS Eni OSO 46

Allegato 11 - SdS Sepiolite Arexons